



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 26 aprile 2019



Prime Pagine

26/04/2019	Corriere della Sera	6
Prima pagina del 26/04/2019		
26/04/2019	Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 26/04/2019		
26/04/2019	Il Foglio	8
Prima pagina del 26/04/2019		
26/04/2019	Il Giornale	9
Prima pagina del 26/04/2019		
26/04/2019	Il Giorno	10
Prima pagina del 26/04/2019		
26/04/2019	Il Manifesto	11
Prima pagina del 26/04/2019		
26/04/2019	Il Mattino	12
Prima pagina del 26/04/2019		
26/04/2019	Il Messaggero	13
Prima pagina del 26/04/2019		
26/04/2019	Il Resto del Carlino	14
Prima pagina del 26/04/2019		
26/04/2019	Il Secolo XIX	15
Prima pagina del 26/04/2019		
26/04/2019	Il Sole 24 Ore	16
Prima pagina del 26/04/2019		
26/04/2019	Il Tempo	17
Prima pagina del 26/04/2019		
26/04/2019	Italia Oggi	18
Prima pagina del 26/04/2019		
26/04/2019	La Nazione	19
Prima pagina del 26/04/2019		
26/04/2019	La Repubblica	20
Prima pagina del 26/04/2019		
26/04/2019	La Stampa	21
Prima pagina del 26/04/2019		
26/04/2019	MF	22
Prima pagina del 26/04/2019		

Venezia

26/04/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 17	23
Il futuro di Marghera è legato al suo porto		

Savona, Vado

26/04/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 43	24
Torna il traffico di cemento sulle banchine 12 e 13 del porto		

ELENA ROMANATO

Genova, Voltri

26/04/2019	Il Secolo XIX Pagina 3	25
In Liguria il primo allarme è per il porto		
26/04/2019	Il Secolo XIX Pagina 3	26
Terminal 4.0, banchine non ancora pronte		
26/04/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4	27
Crociere, il porto si fa in quattro dalla Marittima fino alla Gadda		
25/04/2019	Il Nautilus Scritto da Redazione	28
Anche i Ports of Genoa aderiscono all'iniziativa Italian Port Days promossa da Assoporti		
25/04/2019	The Medi Telegraph ALBERTO GHIARA	29
«Non fanno paura i cinesi, ma l'incertezza»		

Ravenna

26/04/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 63	30
'Uno sguardo sul porto e sulla città'		
26/04/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 65	31
Corso per Intermodal Terminal manager		
26/04/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 66	32
Autotrasporto, lettera a Toninelli		
26/04/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 67	33
L'energia arriva dalle onde del mare		
26/04/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 68	34
Credit management: attività strategica per tutelare al meglio il proprio business		
26/04/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 68	35
Un ampio ventaglio di prodotti e servizi		
26/04/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 69	36
Attività portuale, bene cooperative Ciclat		

Livorno

26/04/2019	Il Tirreno Pagina 34	37
Morto in porto, sequestrata la nave Sindacati verso un maxi sciopero		
26/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 37	38
«Iniziative di protesta unitarie»		
26/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 37	39
Morto in porto, la città si fermerà per i funerali		
25/04/2019	Primo Magazine GAM EDITORI	40
Incidente nel porto di Livorno deceduto un marittimo		

Piombino, Isola d' Elba

26/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 49	41
Due nuove corsie di imbarco		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

26/04/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	42
Sempre di meno le navi fumose		
26/04/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	43
Ponti di primavera, pienone al porto		
25/04/2019	CivOnline	44
Port Hospital, ci provano da Roma		

Bari

26/04/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 34	
	I gestori dei lidi già gongolano e il porto «apre» ai crocieristi	45

Brindisi

26/04/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 25	
	PORTO DI BRINDISI DA SEMPRE UNA RISORSA STRATEGICA	46
26/04/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 28	
	Porto, una risorsa strategica	47
26/04/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 13	
	Tre aziende per gli Infopoint nei porti di Brindisi e di Bari	48

Taranto

26/04/2019	Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari) Pagina 9	
	Più scambi, il porto inverte la rotta	49
26/04/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 27	
	La Marina apre alla città ecco i progetti in cantiere	50
26/04/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 30	
	Hub di innovazione per la blue economy	52
26/04/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 9	FRANCESCA RANA
	Il laboratorio della creatività Al Porto ha aperto il Balab	53
25/04/2019	Il Nautilus	Scritto da Redazione
	STATISTICHE 2018 DELL'ADSP MAR IONIO: LE RINFUSE SOLIDE CRESCONO IN UN CONTESTO DI TRAFFICI COMPLESSIVI IN RIDIMENSIONAMENTO	54
25/04/2019	Messaggero Marittimo	Vezio Benetti
	In calo i traffici nel porto di Taranto	55

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

26/04/2019	MF Pagina 17	PAGINA A CURA DI NICOLA CAPUZZO
	Msc rileva tutta Gioia Tauro	56

Palermo, Termini Imerese

26/04/2019	Quotidiano di Sicilia Pagina 14	
	Tangenziale e porto insabbiato alla ribalta la visita del ministro ha riacceso i riflettori	57

Focus

26/04/2019	Corriere della Sera Pagina 12	G. Sant.
	Via della seta, la Cina guarda all' Italia (Cdp) per risolvere il caso debiti	58
26/04/2019	Il Manifesto Pagina 24	
	LA VIA DELLA SETA 2.0	59

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Coppa Italia
L'Atalanta batte la Fiorentina
e vola in finale con la Lazio
di **Alessandro Bocci**
a pagina 41



Martedì gratis
Un libro con il «Corriere»
Socrate, il filosofo
che insegnò a pensare
di **Mauro Bonazzi**
a pagina 34



Notre-Dame e altro

LE RADICI
RISCOPERTE
(TARDI)di **Ernesto Galli della Loggia**

È bastato l'incendio — per fortuna solo parziale — della cattedrale di Notre-Dame per far emergere in pieno la schizofrenia ideologica e l'incertezza culturale delle classi colte e dirigenti dell'Europa. Cioè la causa forse principale della paralisi che da anni impedisce all'Unione Europea di diventare un vero soggetto politico. Le fiamme non erano ancor spente e già si levava un coro praticamente unanime. «Era una parte di noi, era la nostra storia, la nostra letteratura, il nostro immaginario, una parte del destino francese», dichiarava Emmanuel Macron; gli faceva eco all'altro capo dello schieramento politico, con toni lirici, Jean-Luc Mélenchon, capo del partito della sinistra radicale «La France insoumise», l'alcisimo e massone (notazione non irrilevante che traggo da *Le Monde* che giustamente la fornisce): «Questo edificio è un membro della nostra famiglia, la nostra cattedrale comune, il vascello, la navata che tutti ci porta sui flutti del tempo». Anche in casa nostra politici e commentatori si sono riconosciuti tutti sull'identica linea senza distinzione di orientamento politico. E così abbiamo letto che a Notre-Dame abitava «l'anima dell'Europa», che «la modernità» comincia dalla cattedrale «che diventa spazio pubblico, centro culturale, polo di aggregazione».

continua a pagina 24

25 Aprile Richiamo di Mattarella. Folla a Milano



La Brigata ebraica, preceduta dai giovani, sfilava per il centro di Milano durante le celebrazioni del 25 Aprile

«No al baratto
della libertà
con l'ordine»di **Paolo Focchi**

«Festeggiare il 25 Aprile significa celebrare il ritorno dell'Italia alla libertà e alla democrazia», una libertà che «non si baratta con l'ordine»: il presidente Sergio Mattarella ha ricordato a Vittorio Veneto, il giorno della Liberazione. A Milano, flash alla Brigata ebraica. alle pagine 4 e 5

L'intervista Le accuse al sottosegretario leghista

Di Maio attacca:
Conte costringerà
Siri a lasciare

Il vicepremier: Salvini? La mafia si batte con i fatti

di **Alessandro Trocino**

«Di Salvini mi fido, meno di chi gli sta vicino». Così, al *Corriere*, Luigi Di Maio. E su Siri: «Conte lo costringerà a lasciare, non capisco questo attaccamento alla poltrona... E non è con i comizi che si combatte la mafia». alle pagine 2 e 3 **Sarzanini**

GIANNELLI

Protesta «Non ci date le mance»
Minacce dei rider
ai clienti famosi:
diremo dove abitano

«Ci rifiutate la mancia: ma sappiamo dove abitate»: questa la minaccia dei rider ai clienti famosi. Hanno pubblicato sulla loro pagina social una sorta di lista nera di clienti vip per usarla come arma nella loro battaglia contro le aziende delle consegne a domicilio. Nell'elenco di nomi ci sono cantanti, influencer, personaggi tv, manager. «Ricordatevi che sappiamo tutto di voi: cosa mangiate, dove abitate, che abitudini avete» scrivono i rider. a pagina 21 **Coccorese**

FRANCIA, LE NUOVE MISURE

Tagli alle tasse
Il piano Macron
anti gilet giallidi **Stefano Montefiori**

Il presidente francese Emmanuel Macron risponde ai gilet gialli concedendo alcune aperture come la riduzione delle tasse ma rivendicando la bontà della sua politica. «Penso che gli orientamenti presi in questi primi due anni, sotto molti aspetti, siano stati giusti». a pagina 10

L'EX CAPO DI SAN VITTORE

«I killer, i politici
Una vita dentro»di **Giuseppe Guastella**

È in carcere da 40 anni. La prima volta c'è finito a 25. A Pianosa. Là, sotto i suoi occhi, uccisero Francis Turatello, il criminale della mala milanese. Luigi Pagano, oggi a capo delle carceri lombarde, andrà in pensione il primo maggio. I politici, gli assassini, una vita dietro le sbarre. a pagina 19

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Non si parla che di valori, ma non si esprimono che livori. Ho dato un'occhiata alla mia borsa valori e l'ho trovata in uno stato pietoso: ogni volta che ci mettevamo dentro le mani in cerca della libertà, veniva fuori la sicurezza. Che è assai preziosa, ma punge dappertutto, senza il balsamo della libertà. Per fortuna tre politici locali mi hanno aiutato a rimettere ordine. Ringrazio il sindaco democratico di Reggio Calabria, Falcomata, che ha dribblato la retorica del 25 Aprile riempiendo la città di manifesti sul divieto di sciopero e di locandine dei film di Charlie Chaplin col timbro della censura per ricordare che la libertà è come l'ossigeno: ti accorgi che c'era quando non c'è più. E ringrazio il sindaco leghista di Montebelluna, Favero, che pur essendo

I nostri valori

più stonato di Fedez ha cantato «Bella Ciao» per ribadire che quella canzone, come la Resistenza, non appartiene soltanto alla sinistra, ma a tutti coloro che sono allergici alle dittature, fasciste o comuniste, e proprio in nome della libertà. Ringraziamenti non meno sentiti vanno al terzo politico, il presidente ex grillino del consiglio comunale di Roma, De Vito. Dal carcere in cui è rinchiuso per una storia di mazzette, ha scritto una lettera dove accusa il Movimento che lo ha espulso di avere perso «i nostri valori fondanti di solidarietà e coesione», cioè di non avere protetto un proprio affiliato, come è consuetudine nella patria delle mafie. Anche lui, in fondo, è un combattente per la libertà. La sua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



9 771120 418008
Foto: Italiane Sped. in A.P. - D.L. 93/2001 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1. DDI Milano



Asilo ai migranti: nel 2018 l'Italia (47.885) supera la Francia (41.440). In Europa ora è seconda dopo la Germania (139.600). Macron smetterà di darci lezioni?



Venerdì 26 aprile 2019 - Anno 11 - n° 114
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "Pechino Tai"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 23/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LIBERAZIONI Tour in Sicilia per le Amministrative di maggio

È il 25 aprile: Corleone bacia le mani a Salvini

■ A Palermo la manifestazione per la Liberazione anticipata alle 8 del mattino per avere disponibili gli agenti in vista dell'arrivo del ministro. Lui, tra un selfie e l'altro, avanza. "Ci deve portare lavoro", dice la folla



PIPTONE
A PAG. 4

Milano Ansa

RESISTENZA

In piazza grandi folle e i soliti blitz neofascisti

■ CROCE, FRADDOSIO, REGUITTI E VENDEMIARE A PAG. 8-9

L'INCHIESTA Suo ex legale, per i pm non c'entra con la morte

Imane, ecco l'avvocato della sua ultima cena

■ L'aveva difesa anni fa in un processo per diffamazione contro Emilio Fede. Tredici giorni prima di essere ricoverata, la ragazza era con lui. Ma per la Procura, che lo ha ascoltato, non c'è alcun mistero



BARBACETTO E OLIVA
A PAG. 14

L. Fadli Ansa

L'EROE ITALIANO CHE DENUNCIÒ ENI, FU IGNORATO E FORSE SI UCCISE

PETER GOMEZ
A PAG. 13

Memento Renzi&B.

■ MARCO TRAVAGLIO

Quando nacque il governo Conte, il sottosegretario leghista Giancarlo Giorgetti, politico accorto e navigato, regalò al suo vicepremier e leader Matteo Salvini una foto di Matteo Renzi, da tenere sulla scrivania del Viminale come monito imperituro sulla caducità del consenso. Appena cinque anni fa il neopresidente del Consiglio Renzi, sulle ali degli 80 euro, trionfava alle Europee portando il Pd al 40,8% (cifra mai toccata da un partito italiano dopo la Dc degli anni 50), laudato e riverito da tutti come l'Uomo della Provvidenza che avrebbe governato l'Italia per almeno 20 anni: ora è un relitto umano e politico che, per far parlare di sé, fa causa ai rotoli di carta igienica con la sua faccia. La stessa cosa, ma in vent'anni anziché in quattro, era accaduta a Silvio B. Ancora dieci anni fa il centrodestra, saldamente nelle sue mani, pareva destinato a dominare incontrastato per chissà quanto tempo. Rivinse per la terza volta le elezioni nel 2008, col Pd di Veltroni all'opposizione (cioè senza opposizione), toccò l'apice del consenso, e non solo nell'Italia di centrodestra, proprio il 25 aprile 2009. Erano trascorse appena tre settimane dal terribile terremoto in Abruzzo (con 309 morti, 1.600 feriti e 80 mila sfollati), aggravato dalle inefficienze della Protezione civile che aveva fallito sulla prevenzione, malgrado le avvisaglie di sei mesi di sciami sismici. Mail monopolio mediatico aveva consentito al Caimano di volgere tutto quel disastro e quel dolore a suo favore, con quotidiane passerelle sulle macerie a braccetto con Bertolaso, culminate nell'incredibile G8 traslocato in *extremis* da La Maddalena a L'Aquila.

Fu allora che, per cogliere l'onda, B. contravvenne al suo storico assenteismo dalla Festa della Liberazione (all'epoca il partito antifascista, nel centrodestra, era la Lega di Bossi). E si presentò a Onna, il comune abruzzese più devastato, travestito da partigiano con tanto di fazzoletto rosso al collo, per un comizio tutto finto che però sortì l'effetto sperato. Uno spiacevole fuorionda, immortalato da una telecamera rimasta accesa, colse una frase del premier non proprio degna di uno statista, durante la foto di gruppo con i vigili del fuoco e i volontari trentini: "Posso palpare un po' la signora?". La signora era Lia Beltrami, 41 anni, sposata con due figli, assessore Udc alle Pari opportunità della Provincia di Trento, che restò pietrificata. Ma la cosa non fece notizia: ci voleva altro per turbare il clima di "pacificazione" dopo 15 anni di presunta "guerra civile". Non sapendo come fargli opposizione, per non averci mai provato, il Pd aveva una gran voglia di mettersi d'accordo.

SEGUE A PAGINA 24

LO SCANDALO Atteso il deposito di atti sulle conversazioni dell'affare-Arata

Siri, arrivano le nuove carte: la Lega comincia a scaricarlo

Mannelli

LO TRADI L'ONESTA' NEL DNA CHE GLIELO STAMPO' IN FRONTE



LA DEM DI EMPOLI

La sindaca ex-renziana fa levare le sue foto con Renzi

SALVINI A PAG. 6

■ Dai documenti si capiranno gli elementi del pm a sostegno dell'accusa sulla presunta mazzetta da 30 mila euro. I vertici del Carroccio iniziano a cedere al MSS: "Non faremo cadere il governo per il sottosegretario"

DE CAROLIS, PALOMBI E RODANO A PAG. 2-3

QUEI 30 MILA EURO

Intercettazione fantasma? No, solo imprecisa

LILLO A PAG. 3

A FURIA DI ERRORI, RIMPIANGIAMO PERSINO GHEDDAFI

MASSIMO FINI A PAG. 13

LA PROTESTA "Sappiamo dove abitate"

Rider contro i Vip: la blacklist di chi non dà la mancia



Musica e calcio Bonucci, Icardi Clementino e Rovazzi Ansa/LaPresse

ROTTINO A PAG. 11

Che c'è di **BELLO**

Sarah e Saleem, Agnelli da ridere, poi Caravaggio e il macellaio

DA PAG. 20 A PAG. 23

La cattiveria

McDonald's, bimba di 2 anni trova preservativo usato sul tavolo e lo mangia. Era l'alimento più sano nel locale

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

IL BURGESS INEDITO

Il sequel Arancia meccanica: però è contro Kubrick

PONTIGGIA A PAG. 19

VIAGGI SELVAGGI Volo e dolci, il vero terrore

Tunisi, arrivarci è tutto

SELVAGGIA LUCARELLI

La scelta della Lumia meta per una breve vacanza pasquale è andata più o meno così: apro Skyscanner, Skyscanner mi suggerisce come prima scelta i voli meno costosi per poi via via salire di prezzo. I voli meno costosi sono tutti in città post-sovietiche



in cui nel mese di aprile c'è ancora il clima della tundra siberiana o in città in cui la principale attrazione turistica è la stazione dei bus o sulla cui sicurezza il sito della Farnesina si esprime più o meno così "Se vuoi andà, cazzi tuoi".

A PAGINA 18



LA BUGIA DEL GIORNO

90mila clandestini
"Gli immigrati irregolari sono 90mila. Cifra importante degli ultimi 4 anni, non le centinaia di migliaia che temevo"

MATTEO SALVINI
La smentita è a pagina 5



il Giornale



VENERDÌ 26 APRILE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 98 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
054 1324971 - 054 1324972

Domani in edicola il ventisettesimo volume della «Storia militare d'Italia»

GUERRA DI DOSSIER

Tutti i misteri del caso Siri

*Nuovi veleni sul sottosegretario: il giallo delle intercettazioni false
Lo spread si impenna e torna sopra quota 270*

■ Il sottosegretario leghista alle Infrastrutture Armando Siri è indagato per corruzione dalla procura di Roma perché, secondo gli inquirenti, avrebbe ricevuto una tangente da 30mila euro dall'ex parlamentare Paolo Arata in cambio di interventi legislativi (mai fatti) nell'eolico. Ma è giallo sull'intercettazione che lo incastra: non esisterebbe.

servizi da pagina 2 a pagina 5

ASSALTO GIUDIZIARIO

LE PALLE DI SALVINI

di Alessandro Sallusti

Per provare a fare cadere il governo Renzi magistratura e servizi si inventarono una intercettazione che se vera avrebbe coinvolto il padre del premier, Tiziano Renzi, nello scandalo Consp (le mazzette alla centrale acquisti dello Stato). Tutto lascia intendere che qualcuno stia rifacendo un giochino simile per frenare la corsa di Matteo Salvini. Il caso del sottosegretario Armando Siri, indagato per corruzione sugli appalti per l'eolico in Sicilia, ogni giorno che passa assomiglia sempre più a una patacca costruita ad arte da manine interessate. L'intercettazione, attribuita agli investigatori dell'antimafia, nella quale si parlerebbe di una tangente da trentamila euro data per il sottosegretario e data per certa dalle fonti giudiziarie del *Corriere della Sera* e de *la Repubblica* non esisterebbe secondo altre fonti della procura interpellate dal cronista de *La Verità*.

Non sono un esperto del ramo ma quarant'anni di esperienza giornalistica mi hanno insegnato una cosa semplice e basilare: quando una cosa «c'è» ma anche «non c'è», quando corpi diversi dello Stato (magistratura, agenzie di investigazione tipo Dia e servizi segreti) si avventano sullo stesso boccone facendo trapelare ai loro giornalisti di riferimento versioni diverse, quando succede tutto questo vuole dire solo che si sta pescando nel torbido, che diritto e verità non esistono e non esisteranno più.

Tecnicamente stiamo parlando di depistaggi e inquinamento dei fatti, strategie purtroppo largamente usate dagli spioni e dai loro addetti stampa. Basta gettare il sasso e il gioco è fatto, proprio come nel caso di Armando Siri, condannato su informazioni stampa a tempo di record dal Cinquestelle. A prescindere dalla verità, il caso non lo puoi più fermare, vera o falsa che sia l'intercettazione. Se ci aggiungi che tutto ciò accade in piena campagna elettorale e che su questo si misurerà nelle prossime ore la tenuta del governo è chiaro che stiamo parlando di una operazione costruita a tavolino con l'unico scopo di destabilizzare il sistema, a pro di chi lo capiremo solo vivendo.

Sono convinto che la «macchina del fango» non è nei garage dei giornali ma in quelli della magistratura, e questo fin dai tempi in cui Togliatti volle per sé il ministero della Giustizia nel primo governo di unità nazionale. Proprio lì sta il potere più forte, torbido e dotato di immunità. Vedremo se nei prossimi giorni Matteo Salvini avrà le palle per resistere, cioè rifiutare di consegnare la testa di Siri a spioni e mestatori, o se come quasi tutti i suoi predecessori calerà testa e arie e si adeguerà all'andazzo italiano.

SORPASSO A SINISTRA PER IL 25 APRILE

Grillini sempre più rossi: fanno a gara di antifascismo

di Roberto Scafuri



PARATA Luigi Di Maio ha celebrato il 25 Aprile in Umbria

In crisi di consensi e in imbarazzo per i molti fronti aperti nel governo, il Movimento 5 Stelle si butta sul 25 Aprile. L'antifascismo diventa così un cavallo di battaglia da giocare in chiave elettorale: dal vicepremier Luigi Di Maio in giù è tutto un «Bella Ciao!». Intanto il presidente Sergio Mattarella punge Matteo Salvini sulla sicurezza. E lui replica: firmi la legittima difesa.

a pagina 7

servizi alle pagine 6-7

SPRECHI IN VIALE MAZZINI

Saponi, bagnini e aiuole Le spese folli della Rai

Carmelo Caruso

■ Per mantenere le «aree verdi» delle 24 sedi regionali dislocate in tutta Italia, la Rai spende più di quanto fa la Reggia di Caserta per prendersi cura di 124 ettari di parco (circa 900mila euro, contro i 2 milioni e 17mila euro di viale Mazzini). E che dire delle sedi regionali? Il primo aprile è stata autorizzata la fornitura di 110.169 euro di «prodotti e servizi per l'igiene degli insediamenti delle sedi regionali». E sarebbe quasi una cifra ragionevole se non fosse che per tutte le sedi locali Viale Mazzini spende ogni anno già due milioni di euro.

a pagina 9

PER DIFENDERE LA RAGGI

Ora la Boldrini lancia la crociata contro le rughe

Domenico Di Sanzo

■ L'ultima crociata della Boldrini è contro le rughe delle donne in copertina. Così attacca *l'Espresso* e difende la Raggi.

a pagina 10

BOMBA SOCIALE

Il reddito di cittadinanza può saltare già in un anno

Gian Maria De Francesco

■ Il reddito di cittadinanza e quota 100 non fanno rima con sostenibilità nel lungo periodo. La manovra parte dai 23 miliardi delle clausole di salvaguardia cui si aggiungono 5,5 miliardi di altre privatizzazioni rispetto ai 18 miliardi già messi a bilancio. Se si pensa anche all'ipoteca politica costituita da una sorta di flat tax per il ceto medio, nonché dalla conferma degli stanziamenti per i rinnovi contrattuali della pubblica amministrazione, si comprende bene che lo spettro di un aumento della pressione fiscale è al momento lo scenario più probabile.

a pagina 3

LA STRATEGIA MEDIATICA

Il piano del Cav: 4 maxi-eventi per le Europee

Anna Maria Greco

■ Silvio Berlusconi mette a punto la strategia mediatica per le Europee. Quattro maxi-eventi nelle Circoscrizioni.

a pagina 8

I RIDER DELLE CONSEGNE A DOMICILIO MINACCIANO CHI NON LASCIA MANCE

Spunta la lista nera dei vip «taccagni»

Una «lista nera» agita vip e calciatori delle principali città italiane. Personaggi noti accusati di essere «taccagni» dai rider delle più diffuse catene di consegna a domicilio, come Glovo, Just Eat e Deliveroo. L'elenco di chi non sarebbe disposto a lasciare mance finisce sui social, esponendo i malcapitati alla berlina. Tra i nomi coinvolti ci sono personaggi della tv, calciatori, influencer e persino manager delle stesse

aziende di food delivery. Da Leonardo Bonucci a Danilo D'Ambrosio, da Philippe Mexes a Cristian Abbiati e Paolo Cannavaro, fino alla coppia inisterista Mauro Icardi-Wanda Nara. Ma ci sarebbero anche Fedez e Chiara Ferragni, i rapper Marracash e Rocco Hunt, e pure Platinette. I toni dei post si fanno addirittura minacciosi: «Sono star e i vip che regolarmente ordinano con le app e non lasciano la mancia a nes-

sun fattorino, nemmeno in caso di pioggia — sostengono i rider di Deliverance Milano, in rappresentanza dei colleghi di tutta Italia —. Ricordatevi sempre una cosa, clienti: entriamo nelle vostre case. Sappiamo tutto di voi: cosa mangiate, dove abitate, che abitudini avete». Insomma, la protesta per i diritti dei fattorini ora prende una piega preoccupante. Che tocca da vicino la riservatezza dei clienti (e non solo vip).

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carino

Tel. 06.684028 r.a.
www.immobiliaream.it

immobiliaream

Non vende sogni ma solide realtà.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



Le più belle storie dell'Antico Testamento



IN EDICOLA A € 12,90 IN PIÙ

Fondato nel 1956

IL GIORNO

VENERDI 26 aprile 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 99 | **QN** Anno 20 - Numero 114 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



IL 25 APRILE

DOVE VOLA
MATTARELLA

di MICHELE BRAMBILLA

ABBIAMO, per fortuna, un presidente della Repubblica che vola più alto di tante polemiche politiche di questi giorni (e ahimè di questi anni). Il discorso pronunciato ieri da Sergio Mattarella a Vittorio Veneto non è solo una lezione di storia: è anche e soprattutto una lezione di stile, di visione politica, di impegno civile. Tutte cose che oggi sono, purtroppo, passate di moda.

■ A pagina 4

MATRIMONI

QUANDO VINCE
LA NOSTALGIA

di ROBERTO GIARDINA

SE RICORDASSIMO tutto, ogni istante della vita, impazziremmo. E io non ricordo chi lo disse, ma penso che abbia ragione. Secondo un altro saggio, abbiamo vissuto tanto a lungo quanto riusciamo a ricordare. La nostra esistenza si accorcia, se dimentichiamo. Due massime in apparente contraddizione. La nostra mente è benevola, filtra quel che non è pericoloso conservare.

■ A pagina 9

IN BRIANZA, MARITO ALLONTANATO

Perde il bambino Due anni di sevizie

CRIPPA ■ A pagina 17



Una marcia antiviolenza

PERCORSI ATTREZZATI
Disabili sui monti?
Valtellina
e Bergamasca
divise alla meta

ANDREUCCI e BROGGIO
■ A pagina 18

CAPSULE
GOURMET
ristora

Siri e il giallo dell'intercettazione

La 'prova principe' non risulta agli atti. Ma Di Maio insiste: va cacciato

ROSSI e COPPARI
■ Alle pagine 2 e 3



**A VITTORIO VENETO
MATTARELLA PARLA
DELL'ITALIA DI IERI E DI OGGI
E DEL «BISOGNO DI UOMINI»**

Servizi ■ Alle pagine 4 e 5

Si divorzia di più (e dopo ci si pente)

In Inghilterra la metà vorrebbe tornare indietro. E in Italia tanti lo fanno davvero | Servizi ■ Alle pagine 8 e 9

CANDIDATO



Il vecchio Biden
ultima speranza
dei democratici

PIOLI ■ A pagina 6

LA METAMORFOSI
Ma il Trump
'normalizzato'
resta favorito

DE CARLO ■ A pagina 7

STANDARD & POOR'S

Oggi il rating
più atteso
E lo spread vola

TROISE ■ A pagina 19



SUL LUNGOMARE



**Bud Spencer,
una statua
a Livorno**

CICORA ■ A pagina 12

NEL BOLOGNESE



**La cartolina
in ritardo
di 45 anni**

VECCHI ■ A pagina 13



**Comics**

ISOPRAVVISSUTI Come ogni venerdì in esclusiva la nuova storia completa disegnata da Hurricane solo per i lettori del «manifesto»

**Domani su Alias**

DENTRO LA NEBULOSA 50 anni dopo il primo uomo sulla Luna, l'incontro con il famoso astronauta Paolo Nespoli ci regala una diversa prospettiva

**Via della Seta 2.0**

BRI Al via a Pechino il secondo forum. Presente il premier Conte. La Cina ricalibra il progetto per «rassicurare»
Simone Pieranni a pagina 20

CON LE MONDIALE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00

VENERDÌ 26 APRILE 2019 - ANNO XLVIII - N° 99

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Il 25 aprile a Milano e Roma foto di Carlo Cozzoli e Vincenzo Livieri/LaPresse



Liberiamoci
L'Italia, vecchia e giovane, si è riunita nelle piazze con grandi manifestazioni. In decine di migliaia hanno festeggiato la memoria della Resistenza. Una bella giornata contro chi agita paure soffiando sul fuoco del nazionalismo, dell'antisemitismo e del razzismo. Mattarella: «La libertà non si baratta con l'ordine» pagine 2/5

biani**Italia-Libia**

La verità impone un «no» a Trump

Guido Rampoldi PAGINA 10

Autonomie

Vere intese e false promesse del governo

Massimo Villone PAGINA 19

Scuola

Uno sciopero scomodo, assunzioni a costo zero

Alba Sasso PAGINA 19

DOMENICA ALLE URNE
Spagna al voto, con l'incognita Vox



■ Lunedì la Spagna potrebbe svegliarsi molto più a destra di quanto non sia mai stata, o come uno degli ultimi baluardi della sinistra in Europa. E non è escluso uno stallo, come nel 2015. Incognita Vox, il precedente in Andalusia non fa ben sperare.

MALATESTA, BARONE ALLE PAGINE 6, 9

A VLADIVOSTOK
Summit Kim-Putin buona la prima



■ Entrambi i paesi hanno definito «un successo» il summit: la Corea del Nord dimostra agli Usa di non essere completamente isolata (Cina a parte); Putin rilanciando il «dialogo a sei» prova a tornare al centro della crisi della penisola coreana

YURI COLOMBO A PAGINA 12

all'interno

Facebook Maxi-multa per lo spionaggio

ROBERTO CICCARELLI PAGINA 6

Sudan «Governo civile» I generali verso la resa

MARCO BOCCITTO PAGINA 10

Stati Uniti Joe Biden, sfida presidenziale al centro

MARINA CATUCCI PAGINA 12





Il Messaggero



201 € 1,40* ANNO 141 - N° 114
Sped. in A.P. 0353/2002 conv. L.43/2009 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Venerdì 26 Aprile 2019 • S. Marcellino

IL GIORNALE DEL MATTINO

Segnala le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ilmessaggero.it)

**La rassegna
Corrispondenze
artistiche
I "dialoghi"
di Sgarbi a Sutri**
Isman a pag. 23



**L'anticipazione
Via alle riprese
del nuovo Bond
i set a Matera
e in Giamaica**
Satta a pag. 24



**Sprint di stagione
Coppa Italia, la finale
è Lazio-Atalanta
Roma, idea Schick
in coppia con Dzeko**
Nello Sport



**Il Messaggero
Casa
BILOCALE**
messaggerocasa.it

**Oltre la Liberazione
Mal di patria
un Paese forte
non si divide
sulla Capitale**

Carlo Nordio

I filosofi della storia ci ammoniscono che devono passare almeno cent'anni prima che la cronaca possa diventare storiografia, perché solo il tempo, padre di verità, stempera le passioni e consente, nei limiti del possibile, una ricostruzione imparziale dei fatti. Non c'è dunque da stupirsi se ancora oggi il 25 Aprile è visto sotto prospettive diverse e talvolta opposte. Poiché tuttavia questa data contrassegna la fine di una guerra disastrosa e fratricida, ogni buon cittadino dovrebbe almeno riconoscerne l'importanza e il valore. E invece quella che dovrebbe essere l'occasione di una festa unitaria e di una riflessione costruttiva degenera ogni anno in polemiche sterili e in accuse faziose. Perché questo avvenimento è difficile dire: ma possiamo formulare alcune ipotesi.

La prima è che, in effetti, si tratta di una data convenzionale, perché non rappresenta la fine della guerra, che proseguì ancora una settimana con combattimenti ed eccidi, ma l'ordine di insurrezione del Comitato di Liberazione. Insurrezione generale che nemmeno ci fu: nella stessa Milano, le SS dell'Hotel Regina attesero tranquillamente gli Alleati, ai quali si arresero il 30 Aprile con tutte le garanzie di impunità. Di conseguenza molti non identificano questo giorno con la fine delle ostilità, ma come un evento politico di un gruppo di partiti.

Continua a pag. 22

«Roma può fallire in tre anni»

►Lemmetti, braccio destro di Raggi: «Senza decreto anti-debito sarà default nel 2022»
Stirpe, numero due di Confindustria: «Agire subito, non si gioca con la vetrina d'Italia»

Simone Canettieri

«Dal 2021 il bilancio di Roma inizierà a scricchiolare, poi ci sarà il crollo», dice a *Il Messaggero* Gianni Lemmetti, braccio destro della sindaco Virginia Raggi, nonché assessore al Bilancio del Campidoglio. «Se non ci sarà un intervento in Parlamento al decreto Crescita e in particolare alla norma Salva Roma, lo Stato fra tre anni - continua ancora Lemmetti - dovrà sopportare il buco della gestione commissariale».

Alle pag. 6 e 7

Il colloquio

Zingaretti: «Il governo sta calpestando la città ma il Pd interverrà»

Mauro Evangelisti

«Il governo sta calpestando la Capitale. Pd pronto a intervenire in Parlamento». Così il segretario del Pd Nicola Zingaretti a *Il Messaggero*.

A pag. 6

La festa del 25 aprile. La sindaca fischia in Campidoglio



Mattarella: «La memoria, dovere morale»
L'invito alla coesione e il rischio voto

«La memoria è un dovere morale. La storia insegna che quando i popoli barattano la propria libertà in cambio di promesse di ordine e di tutela, gli avvenimenti prendono sempre una piega tragica e distruttiva». Il 25 aprile del pre-

sidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ruota intorno a questa frase. È un invito alla coesione contro i rischi di voto anticipato. La sindaca di Roma Virginia Raggi fischia in Campidoglio.

Ventura alle pag. 4 e 5

Storico incontro a Vladivostok. Il leader russo: vertice fruttuoso



Kim vede Putin: accordo a sei sul nucleare

Putin sfodera la sciabola appena ricevuta in dono da Kim (foto AP)

D'Amato a pag. 11

Siri, mossa di Salvini: meglio andare dai pm prima di vedere Conte

►Di Maio lo sfida sulla mafia: «Niente ombre»
La Lega blinda il sottosegretario: «Resta dov'è»

Marco Conti

«Siri resta dov'è». Le uniche tre parole della Lega sull'argomento, le pronuncia a metà mattina Matteo Salvini. Il caso del sottosegretario inquisito: il ministro inviterà Siri a confrontarsi con il premier solo dopo che sarà stato ascoltato dal pm.

A pag. 3
Allegri e Pirone alle pag. 2 e 3

Sondaggi, sale Le Pen



Macron, piano anti-gilet
«Sussidi e meno tasse»

Pierantozzi a pag. 10

**Indagati due laziali
Milano, dopo i cori
scatta l'inchiesta
sugli ultrà estremisti**

Claudia Guasco

Una maxi inchiesta sulle curve di Inter e Milan, sui legami tra tifo violento ed estremismo politico, sull'indottrinamento nei confronti delle nuove leve. La procura di Milano ha aperto un fascicolo. Dentro, anche il caso dello striscione pro Mussolini degli ultrà laziali: denunciati due capi.

A pag. 12

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, *Il Messaggero* • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, *Il Messaggero* • Corriere dello Sport Stadio € 1,20. Nel Molise, *Il Messaggero* • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, *Il Messaggero* • Corriere dello Sport Stadio € 1,50.

PEOPLE S
La città non parla d'altro

da oggi **People S 125** tuo a € 116,67 al mese TAEG 1,89%

KYMC

Promozione 100. Inizia la tua avventura. Spese di immatricolazione a KYMCO CARE € 300. Rifornisci la tua moto di energia con KYMCO CARE € 300. Rifornisci la tua moto di energia con KYMCO CARE € 300. Rifornisci la tua moto di energia con KYMCO CARE € 300.

Offerta riservata al modello **People S 125** € 2.099 + assicurazione € 80 = importo totale del credito € 2.179. In più, rate da € 116,67 per 18 mesi (180 giorni) - TAN 7,50% (L. 161/2017) - TAEG 1,89%. La tua moto è assicurata con KYMCO CARE € 300. Rifornisci la tua moto di energia con KYMCO CARE € 300. Rifornisci la tua moto di energia con KYMCO CARE € 300.

Offerta riservata al modello **People S 125** € 2.099 + assicurazione € 80 = importo totale del credito € 2.179. In più, rate da € 116,67 per 18 mesi (180 giorni) - TAN 7,50% (L. 161/2017) - TAEG 1,89%. La tua moto è assicurata con KYMCO CARE € 300. Rifornisci la tua moto di energia con KYMCO CARE € 300. Rifornisci la tua moto di energia con KYMCO CARE € 300.

Offerta riservata al modello **People S 125** € 2.099 + assicurazione € 80 = importo totale del credito € 2.179. In più, rate da € 116,67 per 18 mesi (180 giorni) - TAN 7,50% (L. 161/2017) - TAEG 1,89%. La tua moto è assicurata con KYMCO CARE € 300. Rifornisci la tua moto di energia con KYMCO CARE € 300. Rifornisci la tua moto di energia con KYMCO CARE € 300.

**L'ACQUARIO
RITROVA IL SORRISO**

Buongiorno, Acquario! Ritorna la vostra sorridente disponibilità. Il sorriso che vi rende così popolari anche in ambienti nuovi, con persone appena conosciute. È arrivato il momento di creare un nuovo successo, aumentare i guadagni. Luna diventa ultimo quarto, fase notoriamente poco allegra, ma non quando viene sostenuta da Marte, Venere, Mercurio e Giove! Dovete solo tagliare quell'ultimo nodo che vi lega ancora a un passato... passato. Auguri.

© MARSOLUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 31

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



Le più belle storie dell'Antico Testamento



IN EDICOLA A € 12,90 IN PIÙ

Fondato nel 1885

il Resto del Carlino

VENERDI 26 aprile 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 99 | Anno 20 - Numero 114 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



IL 25 APRILE

DOVE VOLA
MATTARELLA

di MICHELE BRAMBILLA

ABBIAMO, per fortuna, un presidente della Repubblica che vola più alto di tante polemiche politiche di questi giorni (e ahimè di questi anni). Il discorso pronunciato ieri da Sergio Mattarella a Vittorio Veneto non è solo una lezione di storia: è anche e soprattutto una lezione di stile, di visione politica, di impegno civile. Tutte cose che oggi sono, purtroppo, passate di moda.

■ A pagina 4

MATRIMONI

QUANDO VINCE
LA NOSTALGIA

di ROBERTO GIARDINA

SE RICORDASSIMO tutto, ogni istante della vita, impazziremmo. E io non ricordo chi lo disse, ma penso che abbia ragione. Secondo un altro saggio, abbiamo vissuto tanto a lungo quanto riusciamo a ricordare. La nostra esistenza si accorcia, se dimentichiamo. Due massime in apparente contraddizione. La nostra mente è benevola, filtra quel che non è pericoloso conservare.

■ A pagina 9

IL SINDACO DI RIMINI: 500 EURO AL GIORNO

«Maxi multe ai genitori no vax»

SPADAZZI ■ A pagina 17



IMOLA
Bolletta choc:
teleriscaldamento
costa mille euro
per due mesi

MARABINI ■ In Cronaca di Imola

CAPSULE
GOURMET
ristora

Siri e il giallo dell'intercettazione

La 'prova principe' non risulta agli atti. Ma Di Maio insiste: va cacciato

ROSSI e COPPARI
■ Alle p. 2 e 3



**A VITTORIO VENETO
MATTARELLA PARLA
DELL'ITALIA DI IERI E DI OGGI
E DEL «BISOGNO DI UOMINI»**

Servizi ■ Alle pagine 4 e 5

Si divorzia di più (e dopo ci si pente)

In Inghilterra la metà vorrebbe tornare indietro. E in Italia tanti lo fanno davvero

Servizi ■ Alle p. 8 e 9

CANDIDATO



Il vecchio Biden
ultima speranza
dei democratici

PIOLI ■ A pagina 6

LA METAMORFOSI
Ma il Trump
'normalizzato'
resta favorito

DE CARLO ■ A pagina 7

STANDARD & POOR'S

Oggi il rating
più atteso
E lo spread vola

TROISE ■ A pagina 19



SUL LUNGOMARE



**Bud Spencer,
una statua
a Livorno**

CICORA ■ A pagina 12

NEL BOLOGNESE



**La cartolina
in ritardo
di 45 anni**

VECCHI ■ A pagina 13





IL SECOLO XIX

VENERDÌ 26 APRILE 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria. 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIII - NUMERO 99 - COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.p.A. per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

SAMP, AQUILOR OFFRE 120 MILIONI SI COMPIA IL RILANCIO DI VIALI

BASSO / PAGINA 34



COPPA ITALIA, VIOLA KO: 2-1 L'Atalanta va in finale dovrà sfidare la Lazio

BANCHERO / PAGINE 35

INDICE

primo piano	pagina 2
cronache	pagina 8
economia & marittimo	pagina 12
genova	pagina 14
ria	pagina 30
cinema/tv	pagina 27/33
sport	pagina 34
meteo	pagina 39

CENTINAIA DI MIGLIAIA IN PIAZZA IN TUTTA ITALIA. MA SALVINI DISERTA LE CELEBRAZIONI E VA IN SICILIA

Mattarella: la libertà non si può barattare con promesse di ordine

Il 25 Aprile del Capo dello Stato: «Non c'è mai stato un fascismo buono»

IL COMMENTO

GIOVANNI SABATUCCI
LA SCELTA DEL PRESIDENTE: DARE VOCE ALLA COSTITUZIONE

Il discorso che Sergio Mattarella ha tenuto ieri a Vittorio Veneto è l'ultimo di una serie di interventi in cui il presidente sembra avere tracciato una sorta di perimetro ideale della legittimità democratica e dell'etica repubblicana.

L'ARTICOLO / PAGINA 4

Il Capo dello Stato ha smontato un paio di «fake» che da qualche tempo circolano nella politica: la leggenda di un fascismo «buono» e la grossolana rappresentazione della Resistenza che qualche leader (da ultimo ci è cascato Matteo Salvini) riduce a un sanguinoso derby tra comunisti e fascisti, con gli italiani spettatori o vittime. «La storia insegna che quando i popoli barattano la libertà in cambio di promesse di ordine, gli avvenimenti prendono sempre una piega tragica e distruttiva», è stato il monito di Sergio Mattarella per un 25 Aprile che ha riempito di migliaia di manifestanti tutte le piazze italiane.

LONDO, MATTIOLI E MAGRI / PAGINE 4 E 5

IL CASO

Paolo Colonnello / MILANO

M5S vuole un decreto per cacciare Siri Maroni: per la Lega il problema è Giorgetti

Se non arriveranno le dimissioni del sottosegretario leghista Siri, indagato per corruzione, il M5S chiederà a Conte un decreto per rimuoverlo. Parla l'ex leader della Lega Maroni: «Il vero problema è Giorgetti, che ha assunto il figlio di Arata».

BERTINI E CAPURSO / PAGINA 7

LE STIDE DELL'OCCUPAZIONE



UN POSTO SU SEI È A RISCHIO IN ITALIA A CAUSA DEI ROBOT

GALLOTTI, LILLO E TROPEANO / PAGINE 2 E 3

ROLI



L'EMERGENZA

Fabio Di Todaro

Allarme dell'Unicef: il morbillo dilaga pericoli anche in Italia

L'ARTICOLO / PAGINA 10

CHIAVARI. PARLA ADRIANA, EX DEL PENTITO DI MAFIA ORAZIO PINO

«Mi ha usata e derubata ma non so chi l'ha ucciso»

«Non mi piace che si dica amante, nemmeno ex amante». Adriana Hernandez Escobar, l'Esmeralda (come la sua bottega) per gli amici, apre la porta ma vuol mettere subito i puntini sulle i: «Semplicemente nella vita accadono delle cose, che sono finite ormai da anni». Dopo l'omicidio di Orazio Pino, l'ex pentito di mafia ucciso a Chiavari davanti alla sua auto, la polizia le è piombata in casa. Tentativo obbligato. L'ultimo, violentissimo contrasto l'uomo l'aveva avuto con lei: la donna con cui aveva avuto prima una relazione e poi rapporti commerciali.

L'INVIATO MENDINI / PAGINA 11

LE INDAGINI

Tommaso Fregatti e Matteo Indice

Le 10 firme del killer: orme, mozziconi e impronte digitali

Le tracce delle stesse scarpe; le impronte digitali; sette mozziconi di sigaretta. Gli inquirenti che indagano sull'omicidio di Orazio Pino, l'ex pentito di 62 anni freddato con un colpo alla nuca martedì sera, hanno individuato il punto nel quale l'omicida si è appostato prima di entrare in azione.

L'ARTICOLO / PAGINA 11



MACRON AI FRANCESI: TAGLIERÒ LE TASSE MA DOVETE LAVORARE DI PIÙ

MARTINELLI / PAGINA 9

RIPARTE DALLE SPIAGGE DI "LICENZA DI UCCIDERE" LA SAGA DELL'AGENTE SEGRETO CREATO DA FLEMING

Bond 25, il nuovo film di 007 è un ritorno al futuro

FULVIA CAPRARA

Il mare sarà di nuovo quello. La stessa distesa cristallina da cui, nel 1962, in 007 Licenza di uccidere, Ursula Andress emergeva in bikini bianco chiedendo: «E qui per le conchiglie?». Dalla Giamaica con amore, arrivano le prime informazioni ufficiali sul venticinquesimo capitolo della saga celeberrima, che, per ora, non ha un titolo, ma solo un marchio di lancio



Rami Malek sarà il nuovo cattivo

«Bond 25», giocato sulla sequenza gun-barred, quella in cui, all'avvio di ogni nuova vicenda, l'agente segreto 007 appare dall'interno rigato di una canna di pistola. Le riprese iniziano dopodomani, l'uscita sarà il 3 aprile 2020, il protagonista sarà di nuovo Daniel Craig. Se la vedrà con un cattivo fresco di Oscar come Rami Malek.

L'ARTICOLO / PAGINE 30 E 31



€ 2,50* in Italia — Venerdì 26 Aprile 2019 — Anno 155*, Numero 114 — www.ilssole24ore.com*solo per gli acquirenti edicola e fino ad esaurimento copie in vendita abbinate
abbonamento con il Sole 24 Ore € 4,00 + I.P. € 0,50Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 94/2009, art. 1, c. 1, DDB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo



Commemorazione.
Il Presidente Sergio
Mattarella a Vittorio
Veneto saluta
le donne partigiane

Il 25 aprile
Mattarella:
memoria dovere
morale e civile,
no a baratti
tra libertà e ordine

Lina Palmerini
— a pagina 5



FTSE MIB 21719,88 -0,02% | SPREAD BUND 10Y 269,20 +5,40 | €/S 1,1123 -0,77% | BRENT DTD 73,82 +1,04% | **Indici&Numeri** → PAGINE 22-25

Crack bancari dall'Europa primo sì ai rimborsi

INTERVISTA

MARGRETHE VESTAGER



«Bene il doppio binario
per compensare le persone
vittime di raggio»

«Prestito Alitalia: giudizio
sospeso sulla decisione
di abolire la scadenza»

È un primo giudizio positivo quello che la Commissione europea ha voluto dare allo schema di rimborso a favore degli investitori indotti con il raggio da alcune banche ad acquistare prodotti finanziari particolarmente pericolosi. In una intervista concessa a un gruppo di giornali europei tra cui «Il Sole 24 Ore», la commissaria Ue alla Concorrenza Margrethe Vestager ha dato un benestare di massima al recente decreto approvato dal governo Conte. Più guardingo è stata invece sulla scelta del governo italiano di abolire la scadenza al prestito concesso ad Alitalia. «Ho visto la decisione del governo italiano» ha detto Margrethe Vestager — ma questa non influenzerà l'analisi se si tratta di aiuto di Stato o meno. **Beda Romano** — a pag. 2

Lega: bonus produttività a 5mila euro, meno tasse

IN ARRIVO UN DDL

Due misure per imprimere una spinta alla produttività del lavoro e, con essa, ai salari dei dipendenti. La prima consiste nell'aumento da 5mila euro a 5mila euro dell'importo dei premi di risultato soggetti al-

la detassazione. La seconda, nel dimezzamento dell'imposta sostitutiva che si riduce dal 10 al 5%. Lo prevede un disegno di legge elaborato su iniziativa dei parlamentari della Lega insieme al sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, che sarà presentato entro il 30 aprile alle Camere. **Giorgio Poglietti** — a pag. 4

PARLA ANNAMARIA FURLAN (CISL)

«Paese fermo: il governo agisca
su crescita, investimenti e lavoro»

— Servizio a pag. 4

L'INCHIESTA. ANCORA AL PALO IL DEPOSITO NAZIONALE



Rifiuti pericolosi. L'assenza in Italia di un deposito nazionale per scorie nucleari ha fatto sorgere decine di depositi sparsi su tutto il territorio

Stoccato in Piemonte il 73% dei rifiuti radioattivi

In Piemonte è accumulata la maggior quantità di scorie nucleari in termini di radioattività: nel Lazio la maggior quantità di scorie atomiche in termini di volume. E ci sono scorie atomiche in tutta l'Italia, in decine di depositi piccoli e grandi. In oltre 20 anni l'Italia non è riuscita a darsi il deposito nazionale imposto dalle norme internazionali. **Jacopo Gilberti** — a pag. 8

Borse, recuperate le perdite 2018

MERCATI

Da inizio anno Milano
ha guadagnato il 18,5%
Wall Street va ai massimi

Da inizio anno l'indice Msci World ha guadagnato il 15,4%. Wall Street viaggia sui massimi storici, Piazza Affari totalizza un +18,5%. Le trimestrali dei grandi gruppi hanno riscosso i motori delle Borse mondiali. **Andrea Franceschi** — a pag. 3

IL RISIKO DEL CREDITO

Salta la fusione
DB-Commerz
«I costi
sono superiori
ai benefici»

Rufacchi e Graziani
— a pagina 9



Ermotti
(ceo di Ubs):
«Per le banche
piccole
non c'è futuro»

Lino Terlizzi
— a pagina 9

PANORAMA

IL PIANO DI MACRON

«Lavorare di più
per finanziare
il taglio alle tasse»

Macron chiede francesi di «lavorare di più» per finanziare il taglio delle tasse che ha in programma di varare: pronta una spending review, mentre torna l'indizione delle pensioni base. Il presidente francese ha inoltre annunciato «un nuovo atto della Repubblica». — a pagina 15

ESSILOR LUXOTTICA

Contromossa dei francesi:
«Serve un commissario»

Francesi al contrattacco nella battaglia per la governance in EssilorLuxottica: hanno chiesto al Tribunale del commercio di Parigi «la nomina di un commissario ad hoc per far funzionare il Cda e sbloccare la maggioranza». — a pagina 10

RIGENERAZIONI URBANE

Arabi in campo
per il rilancio
dell'area
di Milanosesto

Paola Dezza
— a pagina 7

AUTOMOTIVE

Tavares (Psa): «Su M&A
valutiamo opportunità»

«In tema di M&A valuteremo tutte le opportunità». Così si è espresso il ceo di Psa, Carlos Tavares. Senza mai fare riferimento specifico a Fca, Tavares ha spiegato che le dimensioni del possibile partner non sono un elemento chiave. — a pagina 11

PLUS24

Investire in arte, seguire
la passione e gestire i rischi

Investimenti alternativi: la provvidenza dell'arte. Negli ultimi dieci anni il comparto ha fatto meglio del mattatore, ma resta un investimento ad alto rischio, da maneggiare con cura affidandosi alla consulenza di esperti. — Domani con il quotidiano

LEONTEQ
EUROPEAN INVESTMENT GROUP

SCOPRI I NOSTRI
NUOVI CERTIFICATI
DI INVESTIMENTO SU
certificati.leonteq.com

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

**LA TECNOLOGIA FINANZIARIA
SVIZZERA AL TUO SERVIZIO**

- Più di 28.000 prodotti emessi a livello globale nel 2018
- 10,5 miliardi di EUR investiti nei nostri certificati
- Italian Certificate Awards 2017 & 2018
- Miglior certificato Secondo miglior certificato a capitale non protetto
- Swiss Derivative Awards 2019
- Miglior Servizio ai clienti | Miglior Prodotto su Azioni

Leonteq Securities (Europe) GmbH, London branch
Prima e massima autorità di regolamentazione finanziaria, legge e supervisione il Gruppo di Swiss, ogni eventuale supplemento
a la relative Note di Sintesi, i moduli di Conoscenza del Cliente (Form Terms) e il Documento contenente le informazioni discusse
KID del prodotto, con particolare attenzione alle sezioni dedicate ai fattori di rischio connessi all'investimento. Il Prospetto
di Swiss e gli altri documenti relativi al prodotto sono disponibili sul sito www.leonteq.com. Leonteq non opera
gratuitamente presso Leonteq Securities AG, Europastrasse 29, 8004 Zurich, Svizzera. Il valore dei prodotti finanziari è soggetto
a oscillazioni del mercato, che possono condurre alla perdita. Solo a perdita dei capitali investiti nei prodotti finanziari. Si
raccomanda agli investitori di consultare un consulente finanziario competente prima di investire nei prodotti finanziari.

Decreto crescita, solo 1 miliardo per spingere ripresa e investimenti

CONTI PUBBLICI

Ridotta la dote finanziaria
(500 milioni dai Comuni)
Oggi il verdetto di S&P's

Il decreto crescita parte in salita dopo la complicata gestione terminata con la crisi sul Salva-Roma. Le misure pro-imprese valgono solo 70 milioni quest'anno, e 430 milioni nei prossimi tre. E le risorse aggiuntive messe sul piatto quest'anno si fermano sotto i 500 milioni: arrivano al miliardo solo conteggiando gli investimenti dei Comuni. Altre incognite arrivano dal reddito di cittadinanza, che con meno domande rispetto alle attese penalizza la spinta dei consumi sul Pil, e dallo «sblocca-cantieri», i cui effetti sono però attesi solo con la complessa nomina del commissario. **Ruggeri e Trovati** — a pag. 2

5 milioni

Entro questo tetto di
avviamento non si
pagherà la sostitutiva

Incentivi
Fisco
più leggero
per fusioni
e scissioni
tra imprese

Galani — a pag. 16

MADE IN ITALY

Marchi storici,
tutele meno
stringenti

Esce fortemente ridimensionato il capitolo «Tutela del Made in Italy» (articoli 31 e 32) contenuto nel Dl Crescita approvato dal Consiglio dei ministri del 23 aprile. Norme che dovrebbero evitare un nuovo caso Pernigotti. Si impegna l'investitore che vuole delocalizzare (anche solo in un'altra provincia italiana) a motivare le proprie scelte e il ministero a mettere in campo risorse per evitare la deserdificazione di un territorio. Ma non è prevista nessuna sanzione punitiva. **Laura Cavestri** — a pag. 6

.moda

INDUSTRIA
STILE
BELLEZZA



Cosmetica:
protetti al sole,
il brevetto ci salverà

Ogni anno le aziende cosmetiche propongono soluzioni brevettate in uno dei segmenti a più alto tasso di innovazione di un settore, la bellezza, che della ricerca ha fatto la sua prerogativa. Solo le aziende italiane investono in R&S il 7% del fatturato e nel nostro Paese nel 2018 sono stati spesi quasi 360 milioni solo per l'acquisto di solari. **Marta Gervasio** — a pag. 20



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

CAPSULE
GOURMET
ristora

Venerdì 26 aprile 2019 € 1,20

S. Cleto papa
Anno LXXV - Numero 114

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Siri intercettato e seguito per mesi

Il sottosegretario è finito indirettamente nella rete dei pm ogni volta che ha avuto contatti con l'imprenditore Arata che era sotto controllo. Oggi i pm depositano i primi brogliacci

IL TEMPO di Oshø



E pure questo 25 aprile ce lo siamo levato

Giuli → a pagina 4

È polemica sull'intercettazione pubblicata nei giorni scorsi da tre quotidiani sui 30 mila euro che avrebbe preso il sottosegretario leghista Armando Siri per favorire un imprenditore dell'eolico. Quel testo virgolettato in effetti non esiste nelle trascrizioni della procura di Roma. Ma ci sono relazioni sugli incontri dell'imprenditore con Siri e intercettazioni che portano alla stessa ipotesi di indagine.

Bincher → a pagina 3

Dove sbaglia il Movimento

di Franco Bechis



D a giorni il capo politico del Movimento 5 stelle Luigi Di Maio e con lui tutti gli altri ministri ed esponenti di quella parte politica chiedono, quasi impongono le dimissioni del sottosegretario leghista Armando Siri, che risulta indagato nella fase molto iniziale di una inchiesta giudiziaria per corruzione. Vorrebbero che quelle dimissioni siano quasi un automatismo, e se non le possono imporre (...)

segue → a pagina 3

Roghi a Collatina e Lungotevere Rifiuti in fiamme Gli ex campi rom bruciano ancora



Conti → a pagina 17

A due mesi dal via mancano ancora i decreti attuativi

Caos scontrino elettronico «Necessaria una proroga»

Lo scontrino cartaceo va in pensione, ma l'addio rischia di diventare un caos. Dal prossimo primo luglio supermercati e grandi negozi - quelli con un fatturato sopra i 400mila euro l'anno - dovranno passare alla trasmissione telematica. Ma mancano i decreti attuativi.

Maccari → a pagina 7

Parla l'archistar: «Creano nemici e fanno solo caos»

Fuksas non capisce i politici «Con loro serve l'interprete»

«Per capire i politici di oggi avrei bisogno di un interprete. Pensano solo a inventarsi nemici. Ma questa divisione crea solo una nebbia tra il potere vero e la popolazione». Parola dell'archistar Massimiliano Fuksas che si confessa a Il Tempo.

Lenzi → a pagina 9

Bengalesi e romeni spadroneggiano

Il commercio capitolino è in mano agli stranieri

Verucci → a pagina 16

RIETI SOTTERRANEA
LA "Venezia d'acqua dolce"

INFO: 347-7279591 - tel/fax 0746-296949
rietidasoprire@vodafone.it
www.rietidasoprire.it

Il sindaco Sgarbi e il professor Emanuele inaugurano undici mostre

La sfida dell'arte riparte da Sutri

Una sfida di arte e cultura che parte da Sutri: grazie a Emanuele F.M. Emanuele, Presidente della Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale e al critico e sindaco Vittorio Sgarbi la bella cittadina ha visto l'inaugurazione di undici mostre accomunate dal titolo «Dialoghi a Sutri» e del Museo di Arte antica e di Arte sacra.

Simongini → a pagina 23



LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE
AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Venerdì 26 Aprile 2019

Nuova serie - Anno 28 - Numero 98 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta indicativa con Marketing Oggi (ItaliaOggi) € 1,20 + Marketing Oggi € 0,80Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50

€2,00*



SOFTWARE

SOFTWARE
CONTABILI E FISCALINATI DA UNO STUDIO
COMMERCIALERAPPORTO DIRETTO
SENZA AGENTIwww.gbsoftware.it
06-97626328**Il sistema (e non solo M5s) ha deciso di colpire
Siri perché senza di lui Salvini è destinato al k.o.**
Tino Oldani a pag. 5**ItaliaOggi**
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

INTEGRATO

GESTIONALE
PER LO STUDIOTUTTO INCLUSO
da 96 €/mesewww.softwareintegrato.it
06-97626328

è un prodotto SOFTWARE

DI SBLOCCACANTIERI

**Ricorsi al Tar
anche dopo
l'aggiudicazione
della gara**

Bracci a pag. 25

Risparmiatori, indennizzi ampi

*La restituzione del denaro agli investitori coinvolti nei crac degli istituti
di credito interesserà anche gli eredi, i familiari, i coniugi e i conviventi*

DICHIARAZIONI

**Iva, il 30
aprile il
primo step
Poi partirà
la stagione
dei ritocchi**

Ricca a pag. 26

La restituzione del denaro agli
investitori coinvolti nei crac delle
banche interesserà anche gli eredi
e i familiari: coniuge, soggetto
legato da unione civile, convivente
more uxorio o di fatto, parenti
entro il secondo grado che siano
in possesso dei titoli a seguito di
trasferimento per atto tra vivi. Si
tratta di una delle novità contenute
nel decreto Crescita che è
stato appena approvato dal consiglio
dei ministri.

Bartelli a pag. 24

EFFETTO PAURA

**Perché
è aumentato
il prezzo
del petrolio**

Lettieri e Raimondi a pag. 10

**L'Ungheria è molto meno sovranista di quanto
non lo sia la Francia che l'accusa di sovranismo**

di PIERLUIGI MAGNASCHI

Fra un mese esatto si terranno
elezioni per nominare i componenti
del Parlamento europeo. Se si
tiene presente che circa il 70%
dell'attività legislativa italiana si
limita a recepire le direttive europee
(il nostro Parlamento quindi
è ridotto alla funzione di un tagliando-
incolla) questo appuntamento
dovrebbe essere al centro del
dibattito politico che invece non
esiste del tutto. Queste elezioni
europee infatti si limitano alla
scelta dei candidati alle elezioni
(peraltro con lotte al collo
mascherate nel retrobottega delle
varie segreterie politiche).

continua a pag. 6

SU UNA DELLE BOCCHE

**Primo test
per il Mose
in difesa
della Laguna**

Merli a pag. 8

PIANO ACQUISTI

**Tutte
le spese
faraoniche
della Rai**

Piazzotta a pag. 17

ANTIELUSIONE

**Calcoli a ostacoli
tra riferimenti
di mercato
e contabili**

Porsocelli-Farini a pag. 27

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

**Decreto Crescita - Il
provvedimento esam-
inato dal consiglio
dei ministri****Contratti pubblici
- Il testo del decreto
legge Sbloccacanti-
eri****Cessioni im-
mobiliari -
La sentenza
della Ctr Lazio
sulle plusvalenze**

Passando da 71 a 68 miliardi di incassi. La Campania al top per i disavanzi, a Napoli il record

Comuni, persi 3 mld in un anno

Dal 2016 al 2017 gli incassi totali
degli enti locali si sono ridotti di
3 miliardi di euro passando da quasi
71 miliardi a 68. Mentre tocca
alla Campania il primato dei comuni
in disavanzo, con 90 amministrazioni
in rosso e Napoli che da sola
produce l'82,96% dell'intero disavanzo
regionale. A seguire, il Lazio
con 85 municipi, e la Calabria, che
si ferma a quota 57. Lo evidenzia la
Relazione sulla gestione finanziaria
degli enti locali 2017 della
Corte dei conti.

Barbero a pag. 30

DALLA COREA DEL NORD

**Kim ricomincia
a lanciare
missili
per non farsi
dimenticare**

Ratti a pag. 12

DIRITTO & ROVESCIO

La Lega vuol ridurre i costi della Rai
migliorandone l'efficienza. Gli inter-
venuti, visto il livello mostruoso degli
sprechi, sono facili. Ad esempio la
Rai, pur avendo 13 mila dipendenti
e vantando straordinari centri di pro-
duzione, ricorre senza ragione a troppe
collaborazioni esterne. Inoltre sono
eufemisticamente a disposizione del
d.g. Rai fior di dirigenti pagati a
comodato a far niente perché disam-
pettati superflui. Basterebbe adottare
subito, in occasione delle future nomine
a direttori e vicedirettori, il contratto
nazionale di lavoro che ne prevede il
licenziamento come tutti i dirigenti
in Italia. Sono in corso agitazioni per
l'assunzione di 382 precari Rai. Chi
meno, questi? Degli assenti non per
concorrenza, come prevede la legge, ma
per chiamata (sono amici di amici).
Oltà alla loro instabilizzazione ma con
la contemporanea approvazione della
norma per cui chi in futuro assumerà
in Rai dei precari sarà responsabile
del loro successivo mantenimento.
Queste tre facili decisioni sarebbero
ovvie in qualsiasi azienda. Se non si
farà nulla, smetterà di prendersi
in giro. Almeno.

LO DICE ARNALDO FERRARI NASI, ANALISI POLITICA

**Il 66% degli italiani
è favorevole all'Europa**

Arnaldo Ferrari Nasi

Il 66% degli italiani, cioè due
terzi del Belpaese, è pro Europa.
«Solo l'8-10% vorrebbe andare
via. Addirittura c'è un terzo che
vorrebbe gli Stati Uniti d'Europa»,
dice a ItaliaOggi Arnaldo
Ferrari Nasi, sociologo e analista
(analisipolitica.it). «Questo non
vuole dire che non ci siano critici»,
la maggioranza degli italia-
ni chiede comunque di «cambiare
tutto» in Europa, senza assoluta-
mente negarla, per farla funzio-
nare meglio, riconoscendo anche
che spesso per l'Italia non vi è un
trattamento pari a quello di altri
grandi stati». Il tasso di europe-
ismo è alto, anche tra gli elettori
leghisti: «Solo il 25% vorrebbe
uscire dall'Europa, erano i due
terzi in altre stagioni».

Ricciardi a pag. 7

OBIETTIVO 300 LOCALI

**Burger King
apre oggi
a Milano in viale
Tibaldi**

Sottolaro a pag. 14

CURA IN CRISI

**Il successore
di Castro riesce
a fare peggio
di Raul**

Scurane a pag. 11

DECISO IN FRANCIA

**Vietato
donare
il seme
dopo i 59 anni**

Galli a pag. 11

INTEGRATO

SOFTWARE PER
COMMERCIALISTIContabilità, Fatturazione
Elettronica, Bilancio Europeo,
Dichiarazioni Fiscali, Console
Telematica, Paghe...Assistenza, aggiornamenti,
multiutenza, stampe, telematici,
importazioni da altri gestionali:
tutto incluso senza pensieri.

è un prodotto SOFTWARE

SCARICA ORA: www.softwareintegrato.it - Info e preventivi: 06 97626328

Con guida «La riforma del fullcosting» a € 9,00 in più con guida «Tariffa 2019» a € 6,00 in più. Con guida «La prova finale» a € 6,00 in più. Con guida «Il bilancio 2019» a € 6,00 in più. Con guida «L'analisi degli indicatori» a € 6,00 in più.

1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)



Le più belle storie dell'Antico Testamento



IN EDICOLA A € 12,90 IN PIÙ

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

VENERDÌ 26 APRILE 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbonamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 114 | QN Anno 20 - Numero 114 | www.lanazione.it



STAGIONE AL VIA. MA CI SONO OMBRELLONI PER TUTTE LE TASCHE
Spiagge, mille euro al giorno
Debutta la Versilia ruggente

NELLI ■ A pagina 18



CAPSULE
GOURMET
ristora

IL 25 APRILE

DOVE VOLA
MATTARELLA

di MICHELE BRAMBILLA

ABBIAMO, per fortuna, un presidente della Repubblica che vola più alto di tante polemiche politiche di questi giorni (e ahimè di questi anni). Il discorso pronunciato ieri da Sergio Mattarella a Vittorio Veneto non è solo una lezione di storia: è anche e soprattutto una lezione di stile, di visione politica, di impegno civile. Tutte cose che oggi sono, purtroppo, passate di moda.

■ A pagina 4

MATRIMONI

QUANDO VINCE
LA NOSTALGIA

di ROBERTO GIARDINA

SE RICORDASSIMO tutto, ogni istante della vita, impazziremmo. E io non ricordo chi lo disse, ma penso che abbia ragione. Secondo un altro saggio, abbiamo vissuto tanto a lungo quanto riusciamo a ricordare. La nostra esistenza si accorcia, se dimentichiamo. Due massime in apparente contraddizione. La nostra mente è benevola, filtra quel che non è pericoloso conservare.

■ A pagina 9

Siri e il giallo dell'intercettazione

La 'prova principe' non risulta agli atti. Ma Di Maio insiste: va cacciato

ROSSI e COPPARI
■ Alle p. 2 e 3

**A VITTORIO VENETO
MATTARELLA PARLA
DELL'ITALIA DI IERI E DI OGGI
E DEL «BISOGNO DI UOMINI»**

Servizi ■ Alle pagine 4 e 5

Si divorzia di più (e dopo ci si pente)

In Inghilterra la metà vorrebbe tornare indietro. E in Italia tanti lo fanno davvero

Servizi ■ Alle p. 8 e 9

CANDIDATO



Il vecchio Biden
ultima speranza
dei democratici

PIOLI ■ A pagina 6

LA METAMORFOSI
Ma il Trump
'normalizzato'
resta favorito

DE CARLO ■ A pagina 7

STANDARD & POOR'S

Oggi il rating
più atteso
E lo spread vola

TROISE ■ A pagina 19



Loreto (AN)
www.menghishoes.com

SUL LUNGOMARE



**Bud Spencer,
una statua
a Livorno**

CICORA ■ A pagina 12

NEL BOLOGNESE



**La cartolina
in ritardo
di 45 anni**

VECCHI ■ A pagina 13



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



VENERDÌ
26
04
19

ANNO 44
N° 99In Italia
€2,00
con il Venerdì

Roma

Min 13°C
Max 19°C

Milano

Min 12°C
Max 19°C

I partigiani

Il bello della festa:
da anni non c'erano
piazze così piene
Dal Quirinale arriva
un chiaro messaggio
a Salvini

I fascisti

Il nero della festa:
da Marsala a Milano
lapidi distrutte
e corone bruciate
E a Roma il sit-in
di Forza Nuova

“La libertà non si baratta con l'ordine”

Sergio Mattarella
Presidente della Repubblica

Il commento

UN VALORE IN PERICOLO CHE ABBIAMO RISCOPERTO

Michele Serra

Non è mai stata “una festa di tutti”, il 25 aprile, ma di molti sì. Quanti ne bastavano per dare il segno, nelle piazze e sulla scena politica, di una democrazia nuova e condivisa, di una dittatura rovesciata e di una tragedia ormai alle spalle, quella di «una guerra ingiusta, scatenata per affermare tirannide, superiorità della razza, sterminio sistematico», come ha tenuto a sottolineare ieri il presidente della Repubblica.

pagina 31

L'intervista

Camilleri: la mia firma per salvare la Storia

Simonetta Fiori

Ecco perché sottoscrivo il manifesto di Repubblica per rivalutare la materia



pagine 34 e 35

I ragazzi devono sapere che questo è un ritorno mutante del fascismo

Il racconto

LA MEGLIO GIOVENTÙ SVEGLIA LA SINISTRA

Francesco Merlo

Solo Roma rende i giovani più giovani. Intanto perché sono tanti, ma soprattutto perché sono inattesi nella città più scettica e più sgamata del mondo. Meno di Milano, certo. Ma con il vantaggio che qui l'abbondanza, la potenza e il flusso sono la vita dove non te l'aspetti. Un chilometro di manifestazione fresca, calma e composta.

pagina 3. Con i servizi di BERIZZI

DE MARCHIS, LOPAPA, PISA e VECCHIO, pagine 2, 4 e 6

Il retroscena

Un nuovo socio, anzi antico La famiglia Toto per Alitalia

Claudio Tito

Il primo contatto concreto c'è stato a fine marzo. Negli Stati Uniti. Durante il viaggio che Luigi Di Maio ha compiuto a New York e Washington. Da quel momento il dialogo è andato sempre più avanti. E ora è a un passo dalla formalizzazione dell'intesa. Il socio italiano in grado di chiudere il cerchio di Alitalia è Riccardo Toto. Proprio uno degli esponenti della holding che in passato si era impegnato con alterni risultati nel settore dell'aerotrapianto. Con AirOne, poi confluita nell'Alitalia tutta italiana voluta da Berlusconi.

pagina 8. Con un servizio di LUCA PAGNI, pagina 9

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

SUSTENIUM
Bioritmo3
MULTIVITAMINICO
3 FASI
TECNOLOGIA

Il tuo benessere quotidiano

Con integratori selezionati non vanno bevuti come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENA RENE

Il reportage

Il video dell'operaio furioso che agita il voto spagnolo

Concetta De Gregorio



La video-intervista di Cxtx all'operaio spagnolo
pagina 13

con
Le grandi
Città
€14,90

Prezzi di vendita
all'estero:
Austria, Germania
€2,20 - Belgio,
Francia, Italia,
Canada,
Lussemburgo,
Maurizio P., Grecia,
Malesia, Olanda,
Svezia €2,30 -
Croazia
€N 19 - Spagna
Unito GBP 2,25 -
Svezia CHF 3,10

ER Food Domani La cena della Repubblica

Lessico familiare Natalia Ginzburg e la mamma studentessa geniale

MARCO PICCOLINO — PP. 28-29

Il nuovo Bond "Licenza di uccidere" con il premio Oscar Rami Malek

FULVIA CAPRARA — PP. 26-27



Tendenze La moda cambia: rinuncia al nudo per il potere

ROSSELLA SALEMI — P. 31



LA STAMPA

VENERDÌ 26 APRILE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N. 114 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB - TO II www.lastampa.it **GN**

TENSIONI SUL SOTTOSEGRETARIO INDAGATO. IL M5S: UN DECRETO PER CACCIARLO

Il richiamo di Mattarella: "Non barattate la libertà con promesse d'ordine"

Il Capo dello Stato a Vittorio Veneto: non c'è mai stato un fascismo "buono" Salvini snobba le celebrazioni del 25 aprile e vola in Sicilia: "Festa di parte"



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a Vittorio Veneto per celebrare il 25 aprile

DIETRO LE SCELTE DEL COLLE

IL LINGUAGGIO DELLA COSTITUZIONE

GIOVANNI SABBATUCCI
A PAGINA 25

"Non barattate la libertà con promesse d'ordine". Arriva da Vittorio Veneto il richiamo del Presidente Mattarella che puntualizza: "Non c'è mai stato un fascismo «buono»". Salvini snobba le celebrazioni per il 25 aprile mentre il caso Siri infiamma la maggioranza. Il M5S vuole un decreto per cacciarlo.

ARENA, BERTINI, CAPURSO, LONGO, MAGRI, MATTIOLI E PACI — P. 2 E 5

INTERVISTA ALL'EX MINISTRO

Maroni e il caso Siri
"Il governo rischia ma il vero problema è il figlio di Arata assunto da Giorgetti"

PAOLO COLONNELLO — P. 5

STAMPA PLUS **ST+**

REGNO UNITO

ALFONSO BIANCHI

Violente e leader
L'ascesa delle ragazze nelle gang giovanili

P. 13



COSTA SMERALDA

NICOLA PINNA

Basta aerei a Olbia
La ex Meridiana spegne il sogno dell'Aga Khan

P. 15



LE STORIE

MATTEO ROSELLI

Il mercato di artisti e poeti fra le bancarelle di Porta Palazzo

P. 32

STEFANO PONSATO

A Caresana la corsa dei buoi rievoca la fine della peste

P. 32

ALLARME LAVORO

In Italia a rischio un posto su sei "Colpa dei robot"

In Italia un occupato su sei rischia di perdere il posto: la colpa è dell'automazione che ha cambiato il mondo del lavoro.

GRASSIA, LILLO E TROPEANO — PP. 6-7

PIL E FORMAZIONE

SOLO LA CRESCITA RILANCERÀ L'OCCUPAZIONE

ALBERTO MINGARDI

Nei prossimi vent'anni il 15% dei posti di lavoro potrebbe "scompare" a causa dell'automazione: cioè perché alcuni compiti, oggi svolti da individui in carne ed ossa, verranno affidati a delle macchine. Un restante 35% sarà "seriamente condizionato" dall'innovazione tecnologica. L'ultimo "Employment Outlook" dell'Ocse sembra fatto apposta per rafforzare quel millenarismo economico che in Italia è tanto popolare: in guardia, la fine del lavoro è vicina.

CONTINUA A PAGINA 25

IL CASO DB-COMMERZ

Banche troppo deboli Così vacilla il mito del credito tedesco

MARIO DEAGLIO

Il fallimento delle trattative per la fusione tra Deutsche Bank e Commerzbank, i due colossi bancari tedeschi, sembrerà ai lettori normali un fatto di interesse dei soli esperti finanziari. Purtroppo non è così: segnala infatti un'altra dimensione della debolezza europea, dopo quella politico-istituzionale sorta con il caso Brexit e quella sociale nata con l'emergere dei "gilets jaunes" e dei movimenti populistici.

CONTINUA A PAGINA 19
GORIA E RUCCIO — P. 18



LA SVOLTA DI MACRON

"In Francia tagli alle tasse e più democrazia diretta"

LEONARDO MARTINELLI
PARIGI

Ha iniziato parlando a quei francesi che dal novembre scorso scendono in piazza per gridargli contro: così arrabbiati, così ostinati. Macron ha teso la mano ai gilet gialli, riconoscendo «le giuste rivendicazioni del movimento» e ammettendo di «averle sottovalutate». — P. 8

REPORTAGE

Nella Spagna rurale dove Madrid si gioca il futuro

FRANCESCO OLIVO
INVIATO A TERUEL

Il freddo è sopportabile e il Mediterraneo è vicino, eppure a Teruel ripetono: «Siamo la Lapponia». Le elezioni spagnole si giocano anche qui, in queste terre desolate, che cominciano a ribellarsi. Ogni anno se ne vanno a migliaia, un esodo rurale che non fa rumore. — P. 9



NELLE MIGLIORI EDICOLE

Gentleman

IL GRAND TOUR DEL GUSTO

E SU WWW.CLASSABBONAMENTI.COM

Lvmh prepara una boutique a Milano per Rimowa

Il marchio di valigie deluxe aprirà uno store entro l'estate

Merli in MF Fashion



Un'immagine Rimowa

MF

il quotidiano dei mercati finanziari

Tesla perde 700 milioni \$ e Musk apre all'aumento

Conti trimestrali in profondo rosso per la casa di auto elettriche

Bertolino a pagina 10

Anno XXXI n. 083
Venerdì 26 Aprile 2019
€2,00 *Classedizioni*

9 771594677008

NELLE MIGLIORI EDICOLE

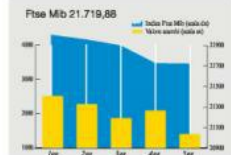
Gentleman GREEN

ELECTRIC FEEL

E SU WWW.CLASSABBONAMENTI.COM

Con MF Magazine for Fashion: 91 € a 6,50 € (6,50 € + 5,00 €) - Con MF Magazine for Living: 91 € a 6,50 € (6,50 € + 5,00 €)

Spedizione in A.P. art. 1,1,1 L. 480/2015 - D33 Milano - G.R.E. 1/40 - C.R. 430 Firenze 4/100



BORSA -0,02% 1€ = \$1,1123

BORSE ESTERE			
Dow Jones	26.815	Euro-Yen	124,45
Nasdaq	8.134	Euro-Ftse	1,1360
Tokyo	22.308	Bip 10 Y	2,3329
Frankfurt	12.283	Bund 10 Y	-0,1800
Zurigo	8.894	FUTURE	
London	7.424	Euro-Bip	129,84
Parigi	5.858	Euro-Bund	167,08
US T-Bond	147,08		
VALUTE-RENDIMENTI		Ftse Mib	21,330
Euro-Dollaro	1,1123	S&P500 Cme	2,833,8
Euro-Sterlina	0,8644	Nasdaq100 Mib	7,859

FOCUS OGGI

BlackRock spinge Linkem verso Piazza Affari

I fondi e gli altri azionisti internazionali della società attiva nella banda larga wireless sono propensi ad avviare l'iter per la quotazione sul listino milanese

Montanari a pagina 10

Contropiede Juve in borsa: +8%

Il titolo rialza la testa dopo aver accumulato un -30% nelle sedute successive all'uscita dalla Champions

Manassero a pagina 6

Il Brent va oltre quota 75 \$ Euro-dollaro ai minimi

Germania e Polonia bloccano l'import dalla Russia e danno ulteriore spinta alle quotazioni del petrolio. La moneta unica cala a 1,11 nel cambio col biglietto verde

servizi alle pagine 4 e 51

FLOP BANCARI SALTA LA TRATTATIVA PER LA FUSIONE CON COMMERZ: «POCHI VANTAGGI E TROPPI RISCHI»

Deutsche Bank resta sola

Respinto il progetto del governo tedesco per creare un big nazionale del credito. Attesa per le mosse di Unicredit sull'istituto bavarese. Che rimane nel mirino anche dell'olandese Ing e della francese Bnp

(Bertolino, Gualtieri e Ninfolle alle pagine 2 e 3)

CONTI OLTRE LE STIME PER IL GRUPPO DI NADELLA, CHE SUPERA I MILLE MILIARDI DI DOLLARI DI CAPITALIZZAZIONE

Microsoft supera Apple e sfonda quota 1.000

A Wall Street balzo anche di Facebook, che accantona 3 miliardi per le tante multe sulla privacy

(Fumagalli alle pagine 10 e 11)

PULIZIA

In attesa della holding le popolari si mettono insieme per cedere gli npl

(Gualtieri a pagina 9)

TANTO RUMORE PER POCO

Macron risponde ai Gilet Gialli dando le briciole ai pensionati e promettendo un taglio alle tasse

(Bussi a pagina 4)

L'Authority dà ragione a Ntv nello scontro con Rfi sui nuovi treni Italo

(Leone a pagina 7)

SILEONI (FABI)

I 200 euro in più al mese per i bancari? Sono legittimati da utili e dividendi

(Gaudenzio Pregonara a pagina 8)

OGGI NUOVA RIUNIONE DEL BOARD

Battaglia legale Essilor-Luxottica, i francesi vanno al contrattacco e chiedono commissario per il cda

(Bertolino a pagina 6)

A Milano il fondo Varde mette nel mirino l'hotel Diana

(Montanari a pagina 13)

IL ROMPISPREAD

Joe Biden (76 anni) sfiderà Bernie Sanders (77) alle primarie. Chi vincerà se la vedrà alle presidenziali con Trump (72). Beata gioventù

IG 45 ANNI NEL TRADING

IG Trading Week

Apri i tuoi orizzonti a nuove opportunità con le barrier di IG

27-31 maggio ore 18:00-22:00

27/05 ROMA / 28/05 BOLOGNA / 29/05 VERONA / 30/05 MILANO / 31/05 TORINO

Prenota il tuo posto su IG.com

Barrier
Trading a rischio limitato e con leva variabile

Live trading
Operatività a mercati aperti e analisi tecnica

Anteprima IG
Scopri in anticipo le grandi novità in arrivo

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il 76% dei trader al dettaglio incorrono in perdite quando fanno trading sui CFD con IG. Vi preghiamo di verificare le vostre conoscenze in merito al funzionamento dei CFD e la vostra disponibilità ad utilizzare i CFD dato l'elevato rischio di perdita. Le opzioni sono strumenti complessi che potrebbero generare rapidamente delle perdite e superare anche l'importo investito.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Programmazione

Il futuro di Marghera è legato al suo porto

Ci saranno coloro che esulteranno quando, molto probabilmente, verrà annunciata in modo definitivo dall'attuale governo, la geopolitica sui porti dei nostri mari.

Mi riferisco alla novità (annunciata da tempo) che prevederebbe la creazione nella vicina regione Friuli Venezia Giulia dell'hub portuale dell'alto Adriatico.

Mi auguro che ad esultare, oltre i giuliani, non siano anche i nostrani difensori ad oltranza della Salvaguardia di Venezia, coloro che fornendo appoggio a scelte progettuali fantasiose, potranno vantarsi di aver contribuito a fornire l'alibi alla nuova classe dirigente, politica ed economica, per procedere nella regione confinante allo sviluppo di progetti che cancelleranno Venezia quale porto di rilievo.

E senza porto verrà dato il colpo di grazia anche al polo industriale di Marghera, che a parole si è detto da anni di voler rilanciare, ma che in realtà si è preferito arrivare in un vicolo cieco. Ma come si è potuto arrivare a ciò?

C'è una logica, ed a mio parere anche molto chiara. Alla fine della giostra, sarà costato, in tempo, fatica e denaro, molto meno creare il nuovo a Trieste e dintorni, avendo potuto evitare gli ostacoli che a Venezia siamo specialisti a porre. A quei signori che investono, non interessa più di tanto Venezia, intesa come storia, civiltà, arte, sviluppo sociale, laboratorio etico, nonché di elaborazioni intellettuali per progredire umanamente.

È nelle cose che anche il più santo degli investitori (ma penso che non ce ne siano), abbia a cuore prima di ogni altra cosa far rendere il proprio denaro.

Di conseguenza, e qui c'è da chiamare in causa la politica, ci sarebbe ancora tempo per programmare lo sviluppo del porto e il rilancio aggiornato del polo industriale e logistico di Marghera.

Da considerare che senza tali premesse, col cavolo che si procederà ad un vero recupero ambientale della laguna. Solo con gli investimenti per rendere aggiornato e competitivo il porto, si consentirebbe un programma che riguardasse anche la salvaguardia dell'ambiente e di conseguenza della città.

Mi auguro che si possa ancora trovare spazio per creare un nuovo rapporto di collaborazione con tutte le forze che si sono sempre opposte a soluzioni, pur transitorie, per mantenere il comparto portuale in piena attività.

Con la consapevolezza di evitare l'incantesimo che si è voluto creare con la presentazione di idee progettuali inverosimili, aventi lo scopo di stendere una cortina fumogena dietro la quale continuare con piani di abbandono.

Si potrebbe giocare l'opportunità della Cina, che interessata al porto di Venezia e a Marghera (da ricordarsene), potrebbe essere indotta a farsi carico di tanti altri progetti, riguardanti la salvaguardia di Venezia.

Non dimentichiamoci che l'ostacolo maggiore per le loro politiche espansionistiche economiche risulta essere la diffidenza che il mondo intero dimostra nei suoi riguardi, ritenendola con pochi scrupoli nel perseguire i propri interessi.

Per loro potrebbe essere l'occasione per agitare un nobile vessillo, accreditandosi di una opera altamente meritoria per farsi valutare con meno severità sulle molte loro storture.

Il nome Venezia darebbe, in tutto il mondo, valore aggiunto al loro operato. Gino Gersich Venezia



SAVONA: ORA ATTENDE IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DALL' AUTORITÀ PORTUALE

Torna il traffico di cemento sulle banchine 12 e 13 del porto

La Buzzi Unicem ha ottenuto l' autorizzazione ambientale dal Comune

ELENA ROMANATO

Un nuovo passo verso il ritorno dell' attività di Buzzi Unicem alle banchine 12 e 13 del porto.

Il Comune ha rilasciato alla società di Casale Monferrato l' autorizzazione unica ambientale necessaria alla movimentazione del cemento e del calcestruzzo sulle due banchine portuali dove si trovano quattro silos con capacità di 5mila metri cubi (i silos sono di proprietà della società).

Buzzi Unicem prevede di impegnare il terminal con un traffico di cemento da 50 mila tonnellate l' anno, con un utilizzo delle banchine pubbliche con circa 12 navi l' anno, per 800-1000 ore di attracco annue.

Il cemento giunto via mare da Augusta, dove l' azienda ha un impianto produttivo, verrà stoccato nei silos del terminal savonese e poi distribuito verso i mercati di destinazione italiani e francesi via camion, con una previsione di 1.800 in transito ogni anno (circa 9 al giorno). I mercati di destinazione sono quelli del Nord Ovest italiano e la regione francese Provenza-Alpi-Costa Azzurra.

Intanto è in fase di completamento l' iter di autorizzazione per la nuova concessione sino a fine 2020 sulle aree e per lo svolgimento dell' attività terminalistica nel porto di Savona. Il rinnovo segue lo stop imposto a inizio 2016 quando era scaduta la precedente concessione.

L' azienda aveva presentata istanza di rinnovo, ma l' Autorità di sistema portuale l' aveva respinta con la motivazione che la crisi del settore cementifero, non consentiva più al concessionario di rispettare il piano d' impresa. Contro la decisione dell' Autorità di sistema portuale Buzzi Unicem aveva fatto ricorso al Tar, respinto dai giudici amministrativi nel luglio 2017.

L' azienda aveva avuto nel frattempo un' autorizzazione temporanea ad occupare il terminal fino al termine necessario per i lavori di smantellamento degli impianti. Nel frattempo le condizioni del mercato sono cambiate e Buzzi è tornata a vedere nel porto di Savona uno snodo fondamentale per i propri traffici.

Ha così presentato una nuova istanza di concessione per il suo terminal, fino al 31 dicembre 2020 con l' iter ancora in corso.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

In Liguria il primo allarme è per il porto

La tecnologia è la rivoluzione che gli addetti delle banchine temono di più. Migliaia i posti a rischio. Il ruolo della formazione

Simone Gallotti /GENOVA L' Ocse analizza l' intero territorio nazionale, ma i focus degli economisti mirano ai settori tradizionali della Liguria. Perché se l' automazione sarà un problema per il Paese, il riflesso sui porti della regione potrebbe essere devastante. I camalli e i **portuali** potrebbero non servire più - o comunque molto meno - perché a guidare le gru in un futuro che è già realtà in molti terminal anche europei, potrebbero esserci i robot. E migliaia di lavoratori sono a rischio.

Sono le peculiarità dell' economia ligure, legata ai mestiere del mare, al turismo e alla metalmeccanica, a trasformare quel report nazionale in un campanello d' allarme per il futuro dell' occupazione della Regione.

L' automazione nel porto di Genova e in quello di Savona - sta per arrivare, ma la frammentazione degli operatori, le dimensioni minime dei terminal e la necessità di investimenti ingenti per trasformare le banchine, rallentano la rivoluzione tecnologica. Eppure il nostro sistema portuale non è pronto ad assorbirne le conseguenze. L' altro pilastro dell' economia ligure, il turismo, non rappresenta l' alternativa. Perché non solo i lavoratori del settore sono «sottoccupati» come rileva l' Ocse che assegna all' Italia la maglia nera, ma la crisi, la tragedia del Morandi e lema reggiate hanno messo in ginocchio le imprese. A questo, come raccontano i sindacati, si deve aggiungere la tendenza ad esternalizzare che rende ancora più precario il quadro.

Sulla formazione, altro tema su cui gli analisti Ocse bocciano l' Italia, la Liguria ha invece investito. Per quella continua, che coinvolge cioè i lavoratori già occupati, la Regione ha stanziato ad oggi 5,5 milioni e quasi 10 mila dipendenti sono passati dai corsi interni di oltre 600 aziende. Ed è una delle chiavi che secondo i sindacati dei metalmeccanici, per rendere ancora competitivo il tessuto industriale ligure, colpito duramente dalla crisi e in trasformazione continua ancora nei prossimi anni, con il passaggio da industria pesante a servizi hi-tech. Con la speranza che si possa però produrre ancora molto nei capannoni della Liguria.



Il Secolo XIX
Genova, Voltri

Terminal 4.0, banchine non ancora pronte

«Siamo molto preoccupati, soprattutto per la mancanza di dialogo che riscontriamo su questo tema». Roberto Gulli, l' uomo del porto della Uil, la vede «grigia, perché siamo indietro, non siamo preparati per fronteggiare questa rivoluzione». I robot nei porti arriveranno «presto o tardi: a Genova a Calata Bettolo e a Vado, anche se non con la stessa spinta del Nord Europa, ci sarà l' automazione. Ma negli altri terminal è più difficile». Per gestire comunque l' inevitabile «è necessario dare vita ad un fondo per attutirne gli effetti» Ed è soprattutto su questo che abbiamo rotto il tavolo sul contratto nazionale». I robot al posto dei camalli possono però avere anche aspetto positivo: «Esclusivamente se servono a migliorare la sicurezza dei lavoratori, ma se al contrario sono solo un mezzo per abbattere i costi, le imprese troveranno un muro da parte nostra».

- SI. GAL.

PRIMO PIANO

Come cambia il lavoro

In Liguria il primo allarme è per il porto

La tecnologia è la rivoluzione che gli addetti delle banchine temono di più. Migliaia i posti a rischio. Il ruolo della formazione

Genova. I robot nei porti arriveranno presto o tardi, ma non con la stessa spinta del Nord Europa, ci sarà l'automazione. Ma negli altri terminal è più difficile. Per gestire comunque l'inevitabile è necessario dare vita ad un fondo per attutirne gli effetti. Ed è soprattutto su questo che abbiamo rotto il tavolo sul contratto nazionale. I robot al posto dei camalli possono però avere anche aspetto positivo: «Esclusivamente se servono a migliorare la sicurezza dei lavoratori, ma se al contrario sono solo un mezzo per abbattere i costi, le imprese troveranno un muro da parte nostra».

Automazione
Terminal 4.0, banchine non ancora pronte

Il porto di Genova è uno dei più importanti d'Italia. Ma la tecnologia è la rivoluzione che gli addetti delle banchine temono di più. Migliaia i posti a rischio. Il ruolo della formazione

LA BANCHEGGIA
Gli operai in aula per superare la crisi

Il porto di Genova è uno dei più importanti d'Italia. Ma la tecnologia è la rivoluzione che gli addetti delle banchine temono di più. Migliaia i posti a rischio. Il ruolo della formazione

SERVIZIO E FORMAZIONE
Gli sfruttati del turismo sottopagati e precari

Il porto di Genova è uno dei più importanti d'Italia. Ma la tecnologia è la rivoluzione che gli addetti delle banchine temono di più. Migliaia i posti a rischio. Il ruolo della formazione

LA BANCHEGGIA
I corsi mirati ai settori che crescono di più

Il porto di Genova è uno dei più importanti d'Italia. Ma la tecnologia è la rivoluzione che gli addetti delle banchine temono di più. Migliaia i posti a rischio. Il ruolo della formazione

IL COMMENTO
Solo la crescita batterà la disoccupazione

Il porto di Genova è uno dei più importanti d'Italia. Ma la tecnologia è la rivoluzione che gli addetti delle banchine temono di più. Migliaia i posti a rischio. Il ruolo della formazione

L' economia del mare

Crociere, il porto si fa in quattro dalla Marittima fino alla Gadda

Il progetto allo studio punta a realizzare una serie di terminal che dal Doria-Mille toccano Parodi, Expò e la calata

MASSIMO MINELLA

Una Stazione Marittima? Perché non raddoppiare o, meglio, andare oltre mettendo in sequenza e riservando ai passeggeri delle navi da crociera e degli yacht un waterfront che dal Ponte Doria arriva alla **Calata** Gadda? La sfida che punta a fare del porto di Genova un leader internazionale del mercato delle crociere è ufficialmente lanciata. Non che già oggi lo scalo non sia al centro dei traffici mediterranei.

Le previsioni per il 2019, con la crescita costante di Msc e il ritorno di una nave Costa una volta alla settimana, spingeranno infatti la Lanterna al suo nuovo record storico di 1,4 milioni di passeggeri. Ma qui si sta parlando di qualcosa di diverso, di un consolidamento del business nell' area di Stazioni Marittime che può contare sui due accosti di Ponte dei Mille e di Ponte Doria. In gioco, infatti, c' è una partita più complessa che il presidente dell' autorità di sistema Paolo Signorini ha già portato al tavolo di Comune e Regione, dopo averne verificato le potenzialità direttamente con le compagnie armatoriali coinvolte. A questo punto, è doveroso fare un passo indietro fino al 2004, soltanto quindici anni fa, per scoprire un porto sostanzialmente vuoto. Nell' anno europeo della Cultura, infatti, Genova si trovava a fare i conti con l' addio di Costa, trasferita a Savona, e con il fallimento di Festival. La risalita è iniziata da lì, con un' azione di promozione commerciale e di marketing sostenuta dalla società Stazioni Marittime e dall' authority che ha portato ad agganciare da subito Msc. È stata ed è tuttora la compagnia che fa capo alla famiglia Aponte a determinare la crescita di Genova. Ad essa si è appena aggiunta Costa, tornata qui con 40 "toccate" di Fortuna, che nel 2020 sarà sostituita da Pacifica. Proprio ai piani di sviluppo delle due compagnie si legano quelli di crescita del porto di Genova. Per Msc, l' obiettivo è quello di entrare nel segmento delle navi extralusso di piccola taglia, per cui sarà scelto il cantiere di Sestri Ponente della Fincantieri per la costruzione delle prime quattro unità. La collocazione naturale sembrerebbe essere Ponte Parodi, attualmente in fase di ampliamento e al centro del progetto di restyling che chiama automaticamente in gioco anche il futuro dell' Hennebique, per cui è stato lanciato dall' authority il bando di gara. Risanare l' area che si affaccia su Santa Limbania e che confina appunto con Ponte Parodi significherebbe chiudere definitivamente l' ultimo buco nero del porto, una frattura ancora pesante che al momento separa la Stazione Marittima dall' Expo. Messa a punto questa operazione, non ci sarebbero più interruzioni per il mercato dei passeggeri che ovviamente può contare sul polo dei maxiyacht al Porto Antico. Ma nemmeno questo sarebbe più il limite estremo del business pronto a cogliere la possibilità di un intervento capace di andare oltre i Magazzini del Cotone e di arrivare fino alla **calata** Gadda. L' area rientra nel perimetro del waterfront di levante affidato all' architetto Renzo Piano e potrebbe interessare Costa. La compagnia genovese, infatti, non intende fermarsi all' accosto settimanale di una nave. Se Genova saprà rispondere alle sue esigenze, allora potrebbe concretizzarsi il progetto di dar vita qui a un Palacrociera, sul modello di quanto realizzato a Savona. E la Gadda potrebbe essere la scelta giusta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche i Ports of Genoa aderiscono all'iniziativa Italian Port Days promossa da Assoporti

Scritto da Redazione

In occasione dello European Maritime Day (EMD), l'evento annuale dell'Unione Europea che ogni anno riunisce le categorie della comunità dello shipping per una due giorni di confronti, incontri e discussioni riguardanti il mondo marittimo, le Autorità di Sistema Portuale hanno lanciato un'iniziativa comune tramite l'associazione **Assoporti**. Nella settimana dal 15 al 20 maggio 2019 le **AdSP** italiane organizzeranno in maniera coordinata eventi, incontri e visite presso le strutture portuali volte ad informare coloro che vivono intorno ai porti, con l'obiettivo di avvicinare la cittadinanza alla vita e alla cultura portuale. Per l'occasione è stato creato un brand comune, Italian Port Days', ed è in corso di preparazione un programma riassuntivo di tutte le iniziative che interesseranno i porti italiani nella terza settimana di maggio. L'adesione è stata massima e anche i Ports of Genoa parteciperanno all'evento sostenuto dal Comando Generale delle Capitanerie di Porto. **Assoporti**, inoltre, presenterà il progetto Italian Port Days al prossimo ESPO AWARD, promosso dall'Organizzazione Europea dei Porti (ESPO), la cui assemblea generale si terrà per la prima volta in Italia (Livorno 23 -24 maggio). Tema scelto per gli awards di quest'anno: Transparency and the role of social media in reaching out to local community. La presentazione ufficiale dell' iniziativa avverrà il prossimo 6 maggio a Roma presso la sede di **Assoporti** alla presenza del Presidente Daniele Rossi.



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

«Non fanno paura i cinesi, ma l'incertezza»

ALBERTO GHIARA

Genova - La Cina è rapidamente scesa dal banco degli imputati durante il convegno "Il Mediterraneo e la Via della seta. Dall' emergenza al rilancio del porto e della città", organizzato a Genova, nella sede dell' **Autorità di sistema portuale** del mar Ligure occidentale, dalle associazioni Centro in Europa e Ports of Genoa. A farla salire su quel banco sono stati negli ultimi mesi l' Unione europea e il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, preoccupati che la Nuova via della seta nasconda mire espansionistiche politiche e non soltanto commerciali. (LEGGI L' ARTICOLO COMPLETO SULL' AVVISATORE MARITTIMO)

The screenshot shows the Medi Telegraph website interface. At the top, there's a navigation bar with links like HOME, SHIPPING, TRANSPORT, MARKETS, INTERVIEWS, MED ROUTES, and GREENWATTECH. Below this, the main article is displayed with the title «Non fanno paura i cinesi, ma l'incertezza» and the author ALBERTO GHIARA. The article text is partially visible, matching the text in the left block. To the right of the article, there's a sidebar with a MAGAZINE section featuring a cover image and a PILOTINA BLOG section with a cartoon character. At the bottom of the sidebar, there's a SHIPPING MOVEMENTS section with icons for various shipping-related activities.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

'Uno sguardo sul porto e sulla città'

Quali saranno i tempi necessari per ripristinare la normale funzionalità di Ravenna? A che punto è l'iter del progetto hub portuale, l'unico che potrà veramente consentire di sistema definitivamente i fondali? Temi molto importanti per la comunità portuale ravennate che si ritroverà il 2 maggio alle 18,30 presso la sala convegni dell'Autorità portuale per un incontro sul tema 'Uno sguardo sul porto e sulla città', promosso dal Propeller club presieduto dall'avvocato Simone Bassi. L'incontro, in forma di tavola rotonda moderata da Bassi, si pone l'obiettivo di raccogliere riflessioni e spunti di confronto sulle tematiche attuali sia portuali che cittadine con l'intervento degli operatori del settore. Intervengono: Danilo Belletti (Presidente Associazione Ravennate Spedizionieri Internazionali), Franco Poggiali (Presidente Associazione Agenti Mediatori Marittimi Ravenna), Alessandra Riparbelli (Presidente Associazione Doganalisti Emilia Romagna- Sez. di Ravenna), Riccardo Martini (Presidente Unione Utenti e Operatori del Porto di Ravenna), Venerio Rosetti (Presidente del Consar), Giannantonio Mingozzi (Presidente TCR) e Mauro Mambelli (Presidente di Ascom Confcommercio Ravenna). Conclusioni a cura di Daniele Rossi, Presidente AdSP del Mare Adriatico centro-settentrionale - Ravenna e del sindaco Michele De Pascale. Al di là del tema che lascia aperta la porta a tanti temi, certamente il discorso dei fondali, delle banchine, delle crociere saranno al centro dell'attenzione. Da domenica a mercoledì prossimi una delegazione del The International Propeller Clubs realizzerà una nuova missione internazionale che seguirà quelle svolte in Marocco, Grecia, Spagna, Malta, Hong Kong e Singapore e che sarà animata dalla partecipazione di una nutrita rappresentanza del cluster marittimo italiano che visiterà i porti di Anversa e Rotterdam, i due scali di riferimento della portualità nordeuropea, secondo la formula consolidata dall'organizzazione italiana che alterna discussione accademica, confronto tra best practices ed esperienza diretta.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Corso per Intermodal Terminal manager

L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale insieme ad ER.I.C., Cluster dei nodi intermodali della regione Emilia-Romagna, promuove il Corso di Alta formazione per Intermodal Terminal Manager. Il corso ha come obiettivo quello di creare profili professionali di taglio manageriale con specifiche competenze in ambito tecnico ed economico, con forte orientamento ai processi di internazionalizzazione e promozione dei servizi logistici, ferroviari e intermodali. Il corso offre una concreta opportunità di qualificazione di alto livello, in cui verranno coinvolte nell'erogazione delle docenze, le migliori competenze del settore in ambito accademico, manageriale e consulenziale. Questa iniziativa segue quella del corso per Terminal Operator che ha riscosso grande successo tra i partecipanti e ha l'obiettivo di formare persone in grado di contribuire alla qualificazione e al rafforzamento del sistema delle competenze regionali in ambito logistico, ferroviario e intermodale. La durata complessiva del Corso per Intermodal Terminal Manager è di 500 ore, 300 di aula e 200 di stage, con avvio previsto il prossimo 2 maggio 2019. A dare attuazione al progetto formativo, interamente gratuito grazie al finanziamento del Fondo Sociale Europeo e della Regione Emilia-Romagna, saranno il Sestante Romagna, dove verrà svolta la didattica, e la Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica. La

Regione Emilia-Romagna - rende noto il sito dell' **Adsp** - promuove per il secondo anno consecutivo il concorso spot video rivolto a imprese, start-up, professionisti, centri di ricerca, enti locali che hanno ricevuto finanziamenti del Por Fesr 2014- 2020 per realizzare progetti finalizzati alla crescita economica e all'attrattività del territorio. Lo slogan della seconda edizione del concorso è QUI le idee diventano realtà. Partecipare è semplice e il Regolamento sul sito Por Fesr illustra come farlo. È necessario realizzare uno spot video di massimo 90 secondi in cui raccontare il proprio progetto e in particolare come da un'intuizione sono nati nuovi prodotti, servizi, innovazioni. Un filmato che possa comunicare ai cittadini come in concreto sono utilizzati i Fondi europei, mettendo in evidenza i risultati per il territorio e la comunità. Gli spot video devono essere inviati alla Regione entro il 13 maggio 2019. Saranno pubblicati online sul canale Youtube dedicato al concorso e valutati da una commissione appositamente nominata. L'elenco dei partecipanti e dei vincitori sarà reso noto in occasione dell'evento di premiazione, che si terrà il 6 e 7 giugno 2019 a BolognaFiere in occasione del 14° Salone Internazionale della ricerca industriale e delle competenze per l'innovazione Research to Business 2019. Per iscriversi al concorso spot video QUI le idee diventano realtà è disponibile il modulo online. Per maggiori informazioni sul concorso è disponibile l'approfondimento sul sito web Por Fesr e a seguire tutti gli aggiornamenti sul canale Twitter Por Fesr Emilia-Romagna @ PorFesrER.

Corso per Intermodal Terminal manager
Alta formazione promossa da Autorità portuale, Regione, Eric, Cluster dei nodi intermodali

TOP Rent
Noleggio e vendita di macchinari e attrezzature per il cantiere. Servizi di installazione e manutenzione. Contattaci al 0544 229311.

JVA
DAL 1953
SERVICE
www.svo-group.it
Via Trieste, 227 - Ravenna - Tel. 0544 289311

Autotrasporto, lettera a Toninelli

Il Governo del cambiamento non blocchi la ventata riformatrice a vantaggio dello sviluppo delle piccole imprese dell'autotrasporto ed eviti che si creino tensioni nel settore. Questo il monito delle associazioni Confartigianato Trasporti, Cna Fita, Sna Casarti- giani, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi e TrasportoUnito rivolto al Ministro dei Trasporti Danilo Toninelli affinché proceda speditamente con la ripartizione delle risorse garantendo in primis gli importi delle deduzioni forfettarie attesi dalle imprese, in continuità con quanto avvenuto l'anno scorso. La proposta ricevuta dagli uffici del Ministero, infatti, non tiene conto dei sacrifici fatti dalla categoria sui tagli di alcune misure che dovevano servire a garantire un'equa suddivisione dei risparmi sulle voci deduzioni forfettarie e rimborsi pedaggi. Così come presentata, invece, la proposta risulta essere fortemente penalizzante per la stragrande maggioranza delle imprese, situazione già evitata in extremis a fine 2018 proprio grazie all'intervento del Ministro. Come chiesto ed atteso da tutte le rappresentanze di artigiani, piccole imprese, cooperative e consorzi italiani della categoria, in coerenza con le intenzioni del Governo di abbattimento dei costi delle imprese, è necessario stabilizzare la dotazione pluriennale delle deduzioni forfettarie per le PMI in contabilità semplificata, misura fondamentale per permettere una programmazione aziendale certa agli imprenditori. Infrastrutture utili, incentivi per la competitività, fondo nazionale rinnovo veicoli per transizione ecologica, contrasto alla concorrenza illegale dei vettori esteri o delocalizzati sono i principi su cui il Ministro dei Trasporti Toninelli si è già impegnato dal giorno del suo insediamento e che deve continuare a perseguire per garantire la tutela di artigiani e PMI che rappresentano la quasi totalità del settore delle imprese iscritte all'Albo Autotrasporto merci. Solo con l'attivazione ed il mantenimento di queste misure si potrà consentire lo sviluppo delle imprese di autotrasporto italiane che sono a servizio dell'economia nazionale, garantiscono la mobilità delle merci nel Paese e saranno sempre più indispensabili con la crescita esponenziale dei servizi digitali e dell'e-commerce.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

L'energia arriva dalle onde del mare

Produrre energia dalle onde del mare e compiere così un altro passo avanti verso la sostenibilità e la decarbonizzazione. Al progetto pensano insieme Cdp, Eni, Fincantieri e Terna che puntano a sviluppare impianti di produzione di energia da moto ondoso. L'intento, per ora contenuto in un accordo non vincolante firmato dai vertici delle quattro società, Fabrizio Palermo, Claudio Descalzi, Giuseppe Bono, Luigi Ferraris (nella foto), è quello di unire le competenze di ciascuna società per trasformare il progetto pilota già esistente, quello realizzato da Eni nell'offshore di Ravenna, l'Inertial Sea Wave Energy Converter (ISWEC), in una realtà su scala industriale. I tempi sono brevi, con una prima installazione collegata a un sito di produzione offshore Eni entro il 2020. Nel frattempo si valuterà l'estensione di questa tecnologia in altre parti di Italia, in particolare in prossimità delle isole minori, con la realizzazione di impianti di taglia industriale per fornitura di energia elettrica completamente rinnovabile. Nel progetto Eni metterà a disposizione del gruppo di lavoro i risultati dell'impianto pilota ISWEC, sviluppato in sinergia con il Politecnico di Torino e lo spin-off Wave for Energy e fornirà il proprio know-how tecnologico, industriale e commerciale; Cdp promuoverà il progetto con le pubbliche amministrazioni e le istituzioni coinvolte e metterà a disposizione le proprie competenze economico-finanziarie; Fincantieri offrirà le proprie competenze industriali e tecniche tipiche delle realizzazioni navali. Terna infine, contribuirà a sviluppare gli studi relativi alle migliori modalità di connessione e integrazione del sistema di produzione di energia con la rete elettrica.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Credit management: attività strategica per tutelare al meglio il proprio business

Venticinque anni di esperienza maturata nel settore dell'assicurazione dei crediti commerciali e del credit management come Agenzia Generale Coface fanno di Creditpartner un interlocutore affidabile e preparato per imprese di varie dimensioni e che operano in campi differenti. Alla base di un servizio che si caratterizza per esperienza, qualità e tecnicità c'è un'organizzazione nata dalla fusione, nel 2008, di diverse realtà - le più qualificate del settore sul territorio regionale - che si sono unite per offrire una presenza ancora più capillare ed incisiva. Lo sviluppo che Creditpartner ha visto negli ultimi anni è dunque frutto di un patto forte fra collaboratori, una vision che si estende anche al rapporto con i clienti, i quali diventano veri e propri partner nella tutela dei diritti commerciali, creando valore per l'Assicurato e l'Assicuratore. «Assicurazione dei crediti commerciali dal rischio di insolvenza e credit management stanno diventando attività sempre più strategiche non soltanto per le grandi realtà aziendali ma anche per le piccole e medie imprese che ne hanno compreso il valore aggiunto - sottolinea il Dott. Mario Boccaccini (foto), presidente di Creditpartner. In primis la possibilità di sviluppare il proprio business avviando nuove relazioni commerciali, soprattutto con soggetti di altri Paesi, con maggior serenità. Ottenere in tempi rapidissimi informazioni attendibili che riguardano il potenziale cliente evidenziandone eventuali criticità (rilevate o prospettiche) mette al riparo da rischi che possono comportare costi elevati per l'azienda e in certi casi alternarne in modo grave gli equilibri. Il monitoraggio che noi forniamo e che, grazie al sistema Cofanet di Coface, offre una visibilità globale sui profili delle aziende collegate rappresenta uno straordinario strumento per l'attività commerciale dell'azienda. Questo database è stato oggetto di un importante investimento di Coface grazie al quale si potrà offrire un'ampia gamma di informazioni, arricchite dalla conoscenza internazionale di tutti i comportamenti commerciali e degli andamenti economici delle aziende operanti in tutto il mondo. Un servizio che potrà essere fornito a prescindere dall'acquisto della garanzia, dunque anche indipendente da un contratto di assicurazione dei crediti». «All'attività preventiva di valutazione del rischio insolvenza - continua Boccaccini - si aggiungono poi tutte le nostre soluzioni assicurative sul credito commerciale che mettono l'azienda al sicuro da imprevisti e le permettono di preservare e rafforzare il vantaggio competitivo, senza timore di concedere dilazioni ai propri clienti. Le polizze sui crediti garantiscono, al tempo stesso, un sostegno finanziario: maggiore affidabilità agli occhi dei partner commerciali e maggiore facilità di accesso al credito bancario. Ricordo, infine, che, cedendo il beneficio di polizza alla banche, è possibile attivare cassa tramite modalità di pagamento salvo buon fine».



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Un ampio ventaglio di prodotti e servizi

Oltre alle numerose polizze di assicurazione sul credito (valutabili in base alle specifiche esigenze), Creditpartner propone l'ampia offerta di cauzioni e fidejussioni di Coface, grazie alle quali le imprese sono in grado di presentare ai propri partner d'affari (privati o pubblici) le garanzie richieste a fronte dei propri obblighi contrattuali o di legge. Scegliere una garanzia fideiussoria o cauzionale in forma di polizza assicurativa presenta una serie di vantaggi. Primo, il mantenimento delle disponibilità finanziarie del soggetto contraente (non essendo necessario immobilizzare liquidità nella misura richiesta dalla cauzione). Inoltre, è un'alternativa ai servizi di fideiussione offerti dagli istituti bancari, che rientrano nell'esposizione complessiva delle stesse banche nei confronti del richiedente, e quindi incidono sui volumi di credito erogabili. Altro servizio che Creditpartner offre, grazie alle competenze legali e all'esperta rete internazionale di risorse che Coface mette a disposizione, è il recupero crediti in Italia e all'estero.

Credit management: attività strategica per tutelare al meglio il proprio business
L'intervento di Mario Boccaccini, presidente di Creditpartner

Un ampio ventaglio di prodotti e servizi

Un gruppo di uomini che ha condotto l'innovazione nel mondo del trasporto facendone una professione

IL TRASPORTO HA PRESO NUOVE STRADE

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Attività portuale, bene cooperative Ciclat

Il 2018 è stato un anno positivo per le cooperative del Gruppo Ciclat che operano a Ravenna e, in particolare, nell'area portuale. «Molte associate hanno saputo cogliere in maniera importante la ripresa che si è manifestata nell'ultimo biennio. Il 2018, così come era accaduto anche nel 2017, è stato infatti un anno di crescita significativa, in particolare per le cooperative che operano nei settori del facchinaggio, della logistica, dei trasporti e delle pulizie industriali» commenta il direttore del Gruppo Cesare Bagnari. Molte aziende stanno affrontando in questo periodo le assemblee di bilancio. Quali sono i risultati più importanti che avete registrato? «Rafar Multiservice, storica cooperativa di facchinaggio del Gruppo, negli anni della crisi aveva subito un pesante ridimensionamento ma nell'ultimo biennio è riuscita ad aumentare il fatturato in modo significativo e a chiudere rapidamente progetti importanti». Può dare qualche numero? «Rafar oggi dà lavoro a una base di 305 soci con un fatturato di 13 milioni e 800mila euro in crescita del 10,4% rispetto al 2017. Va detto che, in generale, sono aumentate le commesse anche grazie alla ripresa della produzione industriale e al conseguente fermento che si è manifestato in ambito portuale e che ha coinvolto anche la nostra area logistica». Il settore del facchinaggio è spesso al centro di polemiche per via di una concorrenza, talvolta al limite della legalità, legata al costo del lavoro. Qual è la situazione attuale? «Purtroppo in questi anni non abbiamo registrato cambiamenti significativi e la stessa Rafar è dovuta intervenire in un paio di situazioni di emergenza che hanno coinvolto cooperative che, proponendosi al mercato a prezzi fortemente ribassati, avevano poi evaso tributi fiscali e contributi assistenziali e previdenziali. In generale le risposte che il nostro Gruppo dà a queste forme di concorrenza sleale sono professionalità, certificazione, sicurezza e legalità: una politica che ci sta premiando e che portiamo avanti con decisione. Cosa vi aspettate dai prossimi mesi di lavoro? «Per quanto riguarda il 2019 notiamo che i primi mesi sono stati comunque buoni sulla spinta del trend positivo del 2018, ma possiamo prevedere che difficilmente riusciremo a mantenere la crescita cui abbiamo assistito negli ultimi 24 mesi. Il quadro complessivo non è stabile e normativamente chiaro, e i nostri principali committenti, grandi apparati industriali e produttivi, faticano a programmare nuovi investimenti. Con gli elementi che abbiamo attualmente a disposizione, la nostra attenzione nella seconda parte dell'anno sarà rivolta da un lato a un'ulteriore ottimizzazione dei costi e dall'altro a cogliere tutte le opportunità commerciali che il mercato offrirà».

Attività portuale, bene cooperative Ciclat
Il direttore Bagnari: «Molte associate hanno saputo cogliere in maniera importante la ripresa»

Il Resto del Carlino
SPECIALE PORTO DI RAVENNA
37

Il 2018 è stato un anno positivo per le cooperative del Gruppo Ciclat che operano a Ravenna e, in particolare, nell'area portuale. «Molte associate hanno saputo cogliere in maniera importante la ripresa che si è manifestata nell'ultimo biennio. Il 2018, così come era accaduto anche nel 2017, è stato infatti un anno di crescita significativa, in particolare per le cooperative che operano nei settori del facchinaggio, della logistica, dei trasporti e delle pulizie industriali» commenta il direttore del Gruppo Cesare Bagnari. Molte aziende stanno affrontando in questo periodo le assemblee di bilancio. Quali sono i risultati più importanti che avete registrato? «Rafar Multiservice, storica cooperativa di facchinaggio del Gruppo, negli anni della crisi aveva subito un pesante ridimensionamento ma nell'ultimo biennio è riuscita ad aumentare il fatturato in modo significativo e a chiudere rapidamente progetti importanti». Può dare qualche numero? «Rafar oggi dà lavoro a una base di 305 soci con un fatturato di 13 milioni e 800mila euro in crescita del 10,4% rispetto al 2017. Va detto che, in generale, sono aumentate le commesse anche grazie alla ripresa della produzione industriale e al conseguente fermento che si è manifestato in ambito portuale e che ha coinvolto anche la nostra area logistica». Il settore del facchinaggio è spesso al centro di polemiche per via di una concorrenza, talvolta al limite della legalità, legata al costo del lavoro. Qual è la situazione attuale? «Purtroppo in questi anni non abbiamo registrato cambiamenti significativi e la stessa Rafar è dovuta intervenire in un paio di situazioni di emergenza che hanno coinvolto cooperative che, proponendosi al mercato a prezzi fortemente ribassati, avevano poi evaso tributi fiscali e contributi assistenziali e previdenziali. In generale le risposte che il nostro Gruppo dà a queste forme di concorrenza sleale sono professionalità, certificazione, sicurezza e legalità: una politica che ci sta premiando e che portiamo avanti con decisione. Cosa vi aspettate dai prossimi mesi di lavoro? «Per quanto riguarda il 2019 notiamo che i primi mesi sono stati comunque buoni sulla spinta del trend positivo del 2018, ma possiamo prevedere che difficilmente riusciremo a mantenere la crescita cui abbiamo assistito negli ultimi 24 mesi. Il quadro complessivo non è stabile e normativamente chiaro, e i nostri principali committenti, grandi apparati industriali e produttivi, faticano a programmare nuovi investimenti. Con gli elementi che abbiamo attualmente a disposizione, la nostra attenzione nella seconda parte dell'anno sarà rivolta da un lato a un'ulteriore ottimizzazione dei costi e dall'altro a cogliere tutte le opportunità commerciali che il mercato offrirà».

GRUPPO CICLAT
Rafar Multiservice
Rafar
Colas Vigilanza

Gruppo Ciclat via Romagna, 13 - 48100 Ravenna - www.ciclat.it

Il Tirreno

Livorno

I' inchiesta

Morto in porto, sequestrata la nave Sindacati verso un maxi sciopero

Tra oggi e domani l'autopsia sul corpo di Vincenzo Langella La procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo

Federico LazzottiLIVORNO. Un' eccezione per rispettare il dolore. È quanto concesso ieri ai parenti di Vincenzo Langella, il marittimo di 51 anni originario di Torre del Greco scomparso mercoledì mattina, schiacciato da una rampa mentre stava lavorando all' interno della nave Moby Kiss. Alcuni familiari hanno infatti potuto salutare il loro caro nonostante la salma sia ancora sotto sequestro al cimitero dei Lupi in attesa dell' autopsia. «Non è il momento di parlare - spiega Domenico, fratello della vittima e anche lui imbarcato sulla Moby - quando accadono certe cose è bene stare soli con il proprio dolore».

Per chiarire quanto accaduto all' interno del garage della nave la procura di Livorno ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e sequestrato il traghetto che rimarrà ormeggiato alla calata Carrara fino al termine degli accertamenti.

Per adesso - confermano gli inquirenti - non ci sono iscritti sul registro degli indagati. Anche perché il primo passo degli investigatori - all' indagine stanno lavorando polmare, capitaneria di porto e Asl - è quello di accertare chi dovesse controllare che le operazioni di riparazioni che stava effettuando la vittima si svolgessero nel rispetto delle normative sulla sicurezza sul lavoro. Secondo una prima ricostruzione, infatti, i cavi di acciaio che sorreggono la rampa, alta poco più di due metri, non avrebbero frenato la sua caduta. Tiranti che non si sarebbero rotti, ma che comunque non erano in forza. Un problema che avrebbe innescato il crollo e dunque la morte del marittimo.

Intanto i rappresentanti di tutte le sigle sindacali stanno organizzando un maxi sciopero dei lavoratori che potrebbe svolgersi nei prossimi giorni, forse in concomitanza dei funerali del marittimo.

Potere al popolo in una nota ricostruisce anche la vita della nave: «Varata il 26 luglio 1974 a Helsingør, in Danimarca. Rimase in servizio per 21 anni venendo posta in disarmo nel 1996 quando fu acquistata dalla compagnia marocchina Comarit, che le diede il nome di Banasa. Nel maggio 2003 la nave ebbe un guasto ai motori e tornò ai collegamenti tra Marocco e Spagna da maggio 2004 fino al 2012, quando fu fermata nel porto di Algeiras, rimanendovi in stato di abbandono. Messa all' asta dall' **autorità portuale** nel maggio 2015, la Banasa fu venduta per la demolizione .

Tuttavia, prima che avessero inizio i lavori fu acquistata dalla compagnia di navigazione greca European Seaways, che aveva il programma di sottoporla a lavori per rimetterla in servizio. A ottobre la nave fu rimorchiata a Perama, in Grecia, dove rimase in disarmo fino a dicembre. In seguito fu acquistata da Moby Lines...

», Un incidente che ha riacceso molte polemiche, sia per quello che riguarda le morti sul lavoro, ma anche su alcune dichiarazioni dei vertici della compagnia: «Era uno di noi», hanno scritto in una nota. Spiega Loris Rispoli, presidente dell' associazione 140 che raggruppa i familiari delle vittime del Moby Prince. «Non gli ho mai sentito dire - scrive su Facebook - questa frase per le Vittime della Strage del Moby Prince, morti di serie b? », si domanda.



I SINDACATI

«Iniziative di protesta unitarie»

LA CGIL provinciale annuncia «iniziative di protesta unitarie con le categorie del settore **marittimo** nei prossimi giorni». Questo dopo il tragico incidente avvenuto a bordo della Moby Kiss, dove ha perso la vita il dipendente della Moby Vincenzo Langella». ANCHE Giovanni Ceralo del sindacato Usb Livorno stigmatizza questa ennesima morte sul lavoro. «È una sconfitta per tutti. - denuncia - È inaccettabile che si continuino a verificare morti a cadenza quasi giornaliera». Ma Ceraolo osserva criticamente che «nonostante la morte di Vincenzo Langella, il lavoro in porto il 24 aprile non si è fermato nemmeno per un secondo». Aggiunge: «Chiediamo un tavolo permanente sulla sicurezza del lavoro in porto, come ha invocato anche il sindaco Unicobas, e prvisto dal protocollo del 2018».

IL TELEGRAFO

10 APRILE 2019

CRONACA LIVORNO 5

LE STORIE DELLA NERA

LUTTO CITTADINO



Vincenzo Langella

Morto in porto, la città si fermerà per i funerali

di MONICA ROCCOTTI

SARÀ una cittadina per Vincenzo Langella, il marittimo morto a bordo della Moby Kiss, venerdì 24 aprile. Un giovane di 35 anni, di Livorno, che lavorava dal gennaio dello scorso anno. L'unico a essere ucciso da un'onda di mare.

L'incidente avvenne nel porto di Livorno, quando la nave si capottò. Il capomastro della nave, Vincenzo Langella, è stato ucciso. La nave è stata salvata, ma il capomastro è morto. La nave è stata salvata, ma il capomastro è morto. La nave è stata salvata, ma il capomastro è morto.

Un anno dopo la tragedia ai Meri

Un anno dopo la tragedia ai Meri, la città si prepara per i funerali. La città si prepara per i funerali. La città si prepara per i funerali. La città si prepara per i funerali.

Accoltellato dopo il rave party alla Trv

Accoltellato dopo il rave party alla Trv, un giovane è stato ferito. Il giovane è stato ferito. Il giovane è stato ferito. Il giovane è stato ferito.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2019

Pagina 37

Morto in porto, la città si fermerà per i funerali

di MONICA DOLCIOTTI SARA' lutto cittadino per Vincenzo Langella, il **marittimo** morto a bordo della Moby Kiss - ancorata a **Calata** Carrara - dopo essere stato colpito alla testa dal ponte elevatore del garage della nave dove l'uomo si trovava a bordo di un muletto.

L'annuncio arriva dal sindaco, Filippo Nogari, mentre le indagini vanno avanti per cercare di ricostruire l'esatta dinamica della tragedia. Confermato il sequestro del ponte elevatore, con il quadro comandi elettrici asservito, ai quali la procura della repubblica ha fatto apporre i sigilli.

Saranno poi i periti - nominati dalla procura - a verificarne il corretto funzionamento e le eventuali anomalie o guasti. Sull'incidente, oltre alla procura, indaga anche la capitaneria di porto.

Ma per consentire l'intervento dei periti è necessario mettere in sicurezza l'area dove si è verificato l'incidente mortale, .

INTANTO il corpo di Langella resta a disposizione dei magistratura, alla camera mortuaria del Cimitero della Cigna, che ha affidato al medico legale, Damiano Marra, il compito di eseguire l'autopsia che è previsto sia eseguito entro domani.

Dopodiché le spoglie di Langella potranno essere consegnate alla famiglia per i funerali.

IL SINDACO Nogarin, nell'immediatezza della tragedia, aveva scritto sulla sua pagina facebook: «La magistratura ha aperto un'inchiesta e mi auguro che possa far luce al più presto sull'accaduto, individuando eventuali responsabilità. Dopo la tragedia al deposito costiero del marzo 2018, in cui persero la vita due lavoratori, a distanza di un anno siamo ancora a piangere un morto in porto».

A LIVORNO, così come nella città di origine di Langella, Torre del Greco (Napoli) sarà proclamato il lutto cittadino nella giornata in cui saranno celebrate le esequie dello sfortunato **marittimo**, morto a 51 anni mentre stava lavorando all'interno del garage del traghetto Moby Kiss.

I FUNERALI di Langella si terranno a Torre del Greco. Il sindaco campano, Giovanni Palomba, ha già avuto contatti con Nogarin. Al collega di Torre del Greco ha espresso la sua vicinanza e il suo cordoglio, confermandogli che anche a Livorno il giorno del funerale sarà proclamato il lutto cittadino.



GAM EDITORI

25 aprile 2019 Ieri sulla nave Moby Kiss, attraccata (per lavori di manutenzione) alla Calata Carrara nel porto di Livorno, si è verificato un incidente che ha provocato il decesso del marittimo, originario di Torre del Greco, Vincenzo Langella. Dalle prime ricostruzioni l'incidente si è verificato mentre il marittimo effettuava operazioni alla guida di un muletto nel garage della nave dove è rimasto schiacciato per il cedimento di una rampa, la magistratura sta lavorando alla ricostruzione dell'accaduto. Riportiamo di seguito la nota diffusa dall'armatore: "La famiglia Onorato esprime profondo dolore per la perdita di uno dei "nostri uomini", "uno di noi che faceva e farà sempre parte del nostro gruppo storico". Un cordoglio che si unisce a quello della famiglia di Vincenzo Langella alla quale Vincenzo, Achille e Alessandro Onorato si stringono, assicurando sin da subito il loro incondizionato sostegno."



Sempre di meno le navi fumose

AMBIENTE Anni di trattative, pugno duro con i comandanti e incentivi agli armatori virtuosi. Questa la ricetta per avere un porto sempre più ecosostenibile. Una ricetta che ha iniziato a dare i suoi frutti con l'arrivo il 22 aprile scorso dell' Aida Nova, prima nave a Gnl a operare nel Mediterraneo, ma anche con lo scalo in porto dei nuovi vettori allungati di Grimaldi con motori green. Merito anche del Blue Agreement, come ha ricordato nei giorni scorsi il presidente del Consiglio comunale Dario Menditto. E come afferma anche il comandante della Capitaneria di porto Vincenzo Leone, dal suo arrivo un paio di anni fa sempre in prima linea per un porto più verde.

«Si cominciano a vedere i frutti dice Leone di un lavoro iniziato dal mio predecessore, l'ammiraglio Tarzia, il cui merito non è della Capitaneria che ha sempre collaborato, ma di **Autorità portuale** e Comune che hanno sempre creduto nella possibilità di avere uno scalo meno inquinante, condividendo l'obiettivo». Il direttore marittimo del Lazio si dice «moderatamente soddisfatto», perché di strada da fare ce n'è ancora tanta. Non bisogna abbassare la guardia ora aggiunge ma continuare con i monitoraggi sui fumi, che ci hanno portato proprio nei giorni scorsi a sanzionare un comandante, denunciato in Procura».

Dati alla mano, il fenomeno delle navi fumose negli ultimi anni è andato calando. Nel 2017 furono registrati 2 illeciti penali, nel 2018 2 illeciti amministrativi e nel 2019 (in questi primi mesi) 2 illeciti penali (l'ultimo qualche giorno fa). Numeri molto più bassi rispetto agli anni precedenti, quando veniva sanzionata, specie in estate, anche una nave a settimana.

«Quella fatta all'epoca dall'allora procuratore Gianfranco Amendola spiega Leone è stata un'azione storica. Comandanti delle navi e direttori di macchina hanno capito che nel porto di Civitavecchia c'è grande attenzione al contenimento dei fumi e alla tutela dell'ambiente. E si sono adeguati, come dimostra il minor numero di sanzioni. A ciò si va aggiunto che ormai le navi, tranne qualche rara eccezione, sono più moderne e dotate di filtri e scrubber, come hanno tutte quelle da crociera. E anche le agevolazioni date dall'Adsp agli armatori virtuosi contribuiscono a migliorare la sensibilità ambientale. Insomma i segnali positivi conclude ci sono e presto Civitavecchia diventerà la città dei due porti: quello storico, vivibile da tutti; e quello commerciale e industriale più lontano, dove però la guardia sarà sempre alta».

Cri.Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ponti di primavera, pienone al porto

Tra 20 aprile e 2 crociera oltre centomila croceristi nello scalo Martedì la Jewel ne ha sbarcati 6mila e imbarcati altrettanti Tantissimi in questo periodo anche coloro che hanno deciso di trascorrere qualche giorno sulle spiagge della Sardegna

I TRAFFICI Prove generali d'estate al porto di Civitavecchia. I lunghi ponti, iniziati con le vacanze di Pasqua e proseguiti con 25 aprile e Primo maggio, hanno invogliato migliaia di persone ad approfittare per prendere la prima tintarella sulla bianche spiagge della Sardegna. Grande movimento alle Autostrade del Mare che in alcune giornate hanno fatto registrare gli afflussi tipici di luglio e agosto. Ma a prendere d'assalto lo scalo in questi giorni sono stati anche i croceristi. Come preannunciato dalla statistiche diffuse un paio di settimane fa al Seatrade di Miami, i mesi da bollino rosso non sono più per i turisti dei grattacieli galleggianti quelli estivi, bensì aprile, maggio, giugno e ottobre. E infatti, conti alla mano fatti dalla Roma Cruise Terminal, tra il 20 aprile e il 2 maggio saranno transitati a Civitavecchia poco meno di 100 mila passeggeri. Da una prima stima si parla di 96 mila croceristi tra passeggeri a bordo di navi in transito e viaggiatori che effettuano in porto il turn around.

Una cifra che però, fanno sapere dalla Rtc, subirà dei ritocchi in rialzo e che addirittura supera la stima dei 100 mila se si aggiunge il personale di bordo. Basti pensare che solo nella giornata di martedì 23 aprile la Jewel of the Seas ha sbarcato circa 6 mila passeggeri e nella stessa giornata ne ha imbarcati altrettanti.

E lo stesso accadrà il 2 maggio, quanto attraccate ci saranno anche le due mega navi della Msc Magnifica e Divina. Porto da tutto esaurito per la giornata di Santa Fermina, quando saranno ormeggiate tra le altre Msc Divina, Norvegia Spirit e Weendam.

Senza contare che la domenica di festa per la Patrona, protettrice dei naviganti, verrà celebrata con tutte le banchine occupate, sia delle Autostrade del Mare sia dell'area commerciale. E come sempre avviene, gli anticipi d'estate con i vari ponti coincidono con giornate di grande lavoro per tutto il comparto portuale, tra **Authority**, sicurezza, Capitaneria e lavoratori della Cpc e dei servizi tecnico nautici.

Re.Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Port Hospital, ci provano da Roma

Port Hospital, ci provano da Roma Nel 2006 un gruppo di medici e professionisti civitavecchiesi presentò l'idea all'allora presidente Moscherini. Oggi c'è chi arriva in città cercando di fare business con un punto di primo soccorso nello scalo con una azienda senza storia né credenziali. Una società inattiva del liquidatore della Sigesa, che ha un contenzioso da 300.000 euro con le suore del Santa Rita, ha presentato domanda all' **Adsp** CIVITAVECCHIA - Ricordate il Port Hospital, il progetto presentato nel 2006 da un gruppo di medici locali all'allora presidente del porto Gianni Moscherini? L'idea fece discutere da subito: si trattava di un piano molto interessante sia per lo scalo, visto che per la prima volta in un porto si offrivano servizi sanitari all'avanguardia ai crocieristi, sia per la città, dato che il San Paolo sarebbe stato sgravato di migliaia di casi all'anno che non necessitavano di strutture tipiche per la gestione delle emergenze come quello di un pronto soccorso ospedaliero. Poi Moscherini si trasferì da Molo Vespucci a Piazzale Guglielmotti, all'Authority arrivò Fabio Ciani, che non brillò per un particolare dinamismo, e del Port Hospital non se ne parlò più. Fino a qualche giorno fa, quando una società romana ha presentato all' **Adsp** una domanda di concessione demaniale per un'area di circa 250 metri quadrati nella parte a nord del porto, dove impiantare un punto di primo intervento. Insomma, cambia il nome, ma la sostanza resta quella dell'idea elaborata oltre 10 anni fa. Però stavolta non si tratta di medici, operatori e imprenditori civitavecchiesi, ma di una società romana, il cui socio unico peraltro è conosciuto anche nello scalo. La Simone medical service srl infatti è una azienda con un unico socio, che coincide con l'amministratore unico, costituita a febbraio 2018 a Civitavecchia (benché la sede risulti a Roma) e che ad oggi risulta inattiva e senza personale. Il socio e amministratore è anche liquidatore della Sigesa (acronimo di Simone Gestioni Sanitarie), la società che gestiva l'istituto Santa Rita, la rsa per anziani sulla via Aurelia a cavallo della circoscrizione portuale e con la quale le suore dell'istituto hanno in essere un contenzioso per il mancato pagamento del canone di locazione per circa 300.000 euro. Proprio per quel contratto, le religiose rischiarono di decadere dalla concessione demaniale dell' **Adsp**, non avendo mai comunicato a Molo Vespucci l'esistenza del contratto con la Sigesa, che di fatto si poneva come una sorta di sub concessionario, che poi a sua volta entrò in contenzioso con le stesse suore per i canoni di locazione. Oggi, dunque, lasciata la gestione della Rsa, l'imprenditore Simone ci riprova, magari facendo leva su chi ha tentato di aiutarlo anche nel recente passato nel rapporto con Molo Vespucci, cercando di eliminare le suore del Santa Rita, e oggi cerca di sostenerlo nel riproporre la vecchia ma sempre valida idea del Port Hospital. Bisognerà vedere se saranno presentate altre domande in concorrenza e comunque come potrà l' **Adsp** valutare positivamente la proposta di una azienda inattiva, con capitale minimo e senza personale e quindi know how in un settore che invece presuppone la presenza di elevata professionalità, investimenti e tecnologie all'avanguardia, per non parlare di affidabilità, in ogni senso, già comprovata da precedenti esperienze, avendo a che fare con interventi sulla salute di pazienti di diverse nazionalità, ossia un ambito più che delicato che richiede in primis una storia specifica di qualsiasi azienda o imprenditore che volesse realizzare un progetto così importante ed ambizioso. (25 Apr 2019 - Ore 09:30)



MONOPOLI PRIMA GIORNATA DI TINTARELLA. IL COMUNE SIGLA UN' INTESA CON L' AUTORITÀ DI SISTEMA

I gestori dei lidi già gongolano e il porto «apre» ai crocieristi

MONOPOLI. «Pioggia e vento finora non ci hanno aiutato». Solo ieri, infatti, è arrivata la prima giornata calda della stagione 2019. A parlare è Luca Dibello, imprenditore del settore dell'intrattenimento e titolare di una nota spiaggia del Capitolo: «Dal primo maggio apriamo le spiagge. Una situazione diversa rispetto allo scorso anno in cui avevamo già 30 gradi ad aprile. Quest'anno dobbiamo recuperare da maggio in poi», confessa. Lidi ancora non disponibili ma le strutture hanno comunque aperto alla ristorazione e a eventi. I ristoranti hanno fatto il tutto esaurito fra Pasqua e il 25 aprile e il borgo antico di Monopoli è stato meta di turisti inglesi, francesi e tedeschi e anche di crocieristi.

Su questo fronte la città registra la novità che con delibera di giunta, su proposta del sindaco Angelo Annesse, è stata approvata la convenzione disciplinante i rapporti fra il Comune e l'Autorità di sistema **portuale** del Mare Adriatico meridionale per l'attuazione del progetto «Themis» (Territorial and maritime net work supporting the small cruise development). È il programma che riunisce anche la Camera di commercio Bari -Bat, l'Autorità **portuale** di Corfù, il Comune di Gallipoli e quello di Paxos e ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e le attività dei porti adriatico-jonici, attraverso l'individuazione di nuove rotte e connessioni.

Obiettivo è fare approdare le piccole navi da crociera e le navi di lusso, anche a Monopoli, nella fattispecie. Sono coinvolti anche i porti di Manfredonia, Barletta, Bari, Brindisi, Gallipoli e in Grecia Corfù e Paxos, appunto.

Il traffico crocieristico in città è stato inaugurato con l'approdo delle Renaissance Cruises nel 1990. Dopo una breve pausa a causa del pescaggio ridotto dei fondali, da qualche anno le crociere sono tornate sempre più in voga, grazie anche, nel frattempo, alla realizzazione del Molo di Tramontana. Il nuovo progetto vuole sopperire al non equipaggiamento dei porti per ospitare i traffici crocieristici, potenziando le infrastrutture e i servizi per i crocieristi e sviluppando i territori ancora poco rinomati.

Lo scopo da raggiungere è il supporto dello sviluppo dei piccoli porti integrandoli in una rete di rotte transfrontaliere e transregionali. È previsto il potenziamento delle infrastrutture necessarie per il rafforzamento della ricettività turistica, in particolare dei passeggeri delle navi da crociera, la creazione di migliori collegamenti fra il turismo marittimo e il turismo già diffuso nelle aree coinvolte.

Intanto, proprio in tema di porto e mare, per domani, sabato 27 aprile, alle 14, su Raiuno è prevista una puntata di «Linea blu» condotta da Donatella Bianchi che parla di Monopoli, con interviste a Cosimo Fiume sulle cozze e le loro proprietà e all'architetto Palma Librato che spiega l'evoluzione del borgo dei pescatori.



PORTO DI BRINDISI DA SEMPRE UNA RISORSA STRATEGICA

Per la Uil territoriale è sempre stato un obiettivo da raggiungere: essere una collettività fortemente unita, presupposto indispensabile per affrontare la complessità dei problemi che ci affliggono e dichiararci soddisfatti quando riusciamo a risolverli.

Importanti provvedimenti stanno per essere adottati dal Consiglio comunale di **Brindisi** nei prossimi giorni. Decisioni che interessano il **porto**, una infrastruttura vitale per il nostro territorio per tutte le attività produttive, economiche, commerciali che produce e le significative ripercussioni sociali che potrebbero determinare, auspichiamo in positivo, nel futuro. Il nostro **porto** e le aree retro portuali, riconosciute da millenni da tutto il mondo come approdo ideale per qualsiasi traffico marittimo, saranno interessate da sostanziali modifiche infrastrutturali. Occorre perciò, oggi più che mai, che tutti gli organismi, gli enti pubblici e privati interessati siano quanto più possibile solidali nelle decisioni che si dovranno assumere.

Tuttavia il contesto politico/amministrativo locale sembra non essere ancora perfettamente consapevole di quanto sia importante l'occasione che si presenta per dimostrare che coloro che sono chiamati a decidere sono perfettamente d'accordo sulle cose da convenire: il meglio per tutti. Una condivisione preliminare che la maggioranza e l'opposizione del Consiglio comunale brindisino, a quanto è dato da pensare, non hanno ancora raggiunto, atteso che sono stati presentati ben 4 documenti diversi.

SEGUE A PAGINA IV>>



LICCHELLO*

Porto, una risorsa strategica

CONTINUA DA PAGINA 1 I problemi ce li creiamo da soli! Uno sbaglio fatale che potrebbe pregiudicare la buona riuscita dell' intero progetto! Gli abituali calcoli perdenti, mentre si continua con il solito tira e molla dannoso che ci perseguita da anni!

Pensavamo fossero stati lasciati da parte. Alziamo finalmente la testa, cercando di collaborare per gli interessi della città e dei cittadini.

Sono in ballo significativi cambiamenti nell' ampio ed articolato apparato produttivo brindisino, progetti che ruotano intorno al porto e che segneranno in maniera significativa la sua collocazione strategica fino a renderlo competitivo quanto basta nel panorama internazionale. Sono da tempo in calendario e non bisogna perdere un minuto per cogliere il massimo delle convenienze possibili. Qualche esempio: la decarbonizzazione, già decisa, della centrale di Cerano, le bonifiche all' in terno del petrolchimico, le ZES, la riqualificazione dell' area ex POL, il rilancio del comparto turistico, già in fase di ripresa, l' occasione imperdibile della Via della Seta.

Anche gli investitori privati sono pronti a fare la loro parte.

La UIL di Brindisi sollecita, quindi, la massima attenzione e senso di responsabilità per dare la svolta attesa per il raggiungimento degli obiettivi tante volte annunciati e fino a questo momento disattesi. Si finisca di anteporre i principi agli effetti.

Questa volta non ce lo possiamo permettere.

Antonio Licchello *Segretario generale Uil Brindisi.



Tre aziende per gli Infopoint nei porti di Brindisi e di Bari

A giorni l'affidamento: il primo approdo previsto l'1 maggio

Sono in tutto tre i partecipanti al bando di gara per la gestione degli infopoint turistici a Brindisi ed a Bari durante l'intera stagione crocieristica. Si tratta, per la precisione, di un'associazione temporanea d'impresе tutta brindisina che vede la collaborazione tra 0831 Srl, Proloco Brindisi e Unpli Puglia; di un'azienda salentina, la Protem Comunicazione, e di un'altra associazione temporanea d'impresе, composta stavolta da realtà brindisine ma anche provenienti da Bari e Matera, vale a dire Martulli Srls, Coliving Nettare, Landing on South Italy, M'Arte di Golia Antonella ed Ecotour Srl. Nessuna, tuttavia, ha presentato tutta la documentazione necessaria, tanto che per tutte si è reso necessario il ricorso al cosiddetto soccorso istruttorio che garantisce la possibilità di integrare i documenti consegnati.

Fra i tre partecipanti, tra l'altro, c'è un nome già noto alle cronache visto che la Protem Comunicazione (di proprietà del figlio di un consigliere comunale Pd di Lecce) è finita nel mirino del consigliere regionale Gianni Liviano per una serie di affidamenti diretti da parte di PugliaPromozione e Apulia Film Commission.

Base d'asta per aggiudicarsi il servizio di infopoint nei porti di Bari e Brindisi: 80mila euro. Chi offrirà il ribasso più conveniente per l'Autorità di sistema **portuale** dell'Adriatico meridionale, che svolge il ruolo di stazione appaltante, otterrà la gestione della prima accoglienza di turisti e crocieristi sia nel capoluogo di regione che nello scalo messapico.

Il servizio comprenderà, in particolare, front-office, assistenza, informazione turistica e promozione del territorio e delle sue bellezze.

Qui, i visitatori potranno chiedere informazioni su itinerari, trasporti, eventi, siti di interesse, ricettività, ristorazione e anche personalizzazione delle proposte di viaggio.

Ma il lavoro di promozione si svolgerà anche online.

Così come, se necessario, anche quello di assistenza. I due infopoint di Brindisi e di Bari, infatti, dovranno avere profili Facebook distinti ed un piano editoriale per la pubblicazione dei contenuti.

Infine, il gestore degli infopoint dovrà anche occuparsi dei report periodici e finali, rilevando l'affluenza, la provenienza degli utenti, la tipologia di informazioni richieste, il grado di soddisfazione. Informazioni che dovranno essere inviate mensilmente all'Autorità di sistema **portuale**, per un costante monitoraggio del servizio offerto a crocieristi e turisti in generale.

Il lavoro sarà svolto con un presidio fisso, tutti i giorni, festivi compresi, dalle 8.30 alle 19 dal primo luglio al 30 settembre, ovvero il periodo clou del transito di turisti e crocieristi in città. Dal primo maggio a fine giugno e dall'1 ottobre al 14 dicembre solo nei giorni di approdo delle navi da crociera, dalle 8.30 alle 12.30, anche in occasione degli eventuali approdi spot non programmati.

Gli operatori dovranno essere sei in tutto, tre per l'infopoint nel porto di Brindisi ed altrettanti per quello nel porto di Bari. Tutti dovranno essere in possesso dell'esperienza necessaria per occuparsi dell'accoglienza con un adeguato standard di qualità.

Dunque, il primo requisito è la conoscenza, certificata, almeno della lingua inglese.

Ma dovranno anche, alla luce dei compiti dei quali dovranno occuparsi, anche nella comunicazione digitale e nell'utilizzo di strumenti di creazione, gestione e condivisione di contenuti tramite piattaforme social, di sistemi di gestione dei contenuti e di sondaggi.

L'aggiudicazione dell'appalto dovrebbe arrivare a breve, assodato che l'avvio del servizio è previsto per il primo maggio, data nella quale a Brindisi arriveranno i primi crocieristi, a bordo della Azamara Pursuit, che approderà alle 13 alla banchina Carbonifera e ripartirà alla volta di Kotor, in Montenegro.



La Marina apre alla città ecco i progetti in cantiere

L' intervento dell' amm. Serra al Tavolo in prefettura

La cessione della **banchina** torpediniere, il ponte girevole e il polo bibliotecario jonico al castello aragonese. La Marina tende la mano a Taranto, sua storica capitale. L' ammi raglio di squadra Eduardo Serra, Comandante Logistico della Marina, è intervenuto al tavolo del Cis per illustrare gli ulteriori possibili interventi da mettere in cantiere. Al termine del vertice in prefettura, ha risposto alle domande della Gazzetta.

Ammiraglio, lei ha parlato di un programma di 120 milioni di euro per liberare i posti di ormeggio della **banchina torpediniere e restituire l' affac cio sul Mar Piccolo alla città. Ci vuole illustrare il piano?**

«L' area della **banchina** torpediniere, sul Mar Piccolo, è oggetto di un progetto per la realizzazione di un porticciolo turistico, presentato dall' Auto rità di sistema **portuale**. È stato a suo tempo firmato un accordo tra Marina e Autorità **portuale** per stabilire le modalità di cessione della **banchina**, che prevede la rial locazione delle funzioni attualmente presenti e la realizzazione di posti d' ormeggio in sostituzione di quelli che sarebbero persi. Il tutto senza oneri a carico della Difesa. Esiste già un progetto per il recupero di questi ormeggi presso la Stazione navale Mar Grande. È un' opera importante che porterà benefici economici alla città. Parliamo di cantieri della durata di almeno 10 anni che vedranno impegnate soprattutto le imprese locali. Il progetto garantirà alla Marina lo spazio necessario per ospitare a Taranto almeno 4 unità navali di nuova co struzione che stanno per o sono già state consegnate alla Marina. Si tratta di navi importanti, nel complesso circa 600 uomini di equipaggio che si trasferiranno qui con le loro famiglie. Nonostante la cifra complessiva sia importante, il progetto è articolato in lotti a se stanti che possono essere finanziati singolarmente».

Questo programma viaggia di pari passo con la musealizzazione dell' Arsenale?

«Il progetto di valorizzazione turistico -culturale dell' Arsenale militare, predisposto dal Mibac e dal ministero della Difesa, è già stato approvato nel suo complesso dal Cipe il 22 dicembre 2017 per un importo pari a 35,45 milioni di euro. È stata stanziata alla Difesa una prima tranche pari a 5,7 milioni per la realizzazione di un "en try point" e per la progettazione della Mostra storica artigiana, dell' Officina ex Lance e Remi, per il Museo della civiltà del mare e così via».

A proposito di musealizzazione, si parla con insistenza del Garibaldi...

«Non è un mistero. La nave uscirà dalla linea operativa nei prossimi due, o tre anni. La Marina è pronta a valutare un progetto serio e dettagliato per la sua musealizzazione. Se si riuscisse a realizzarlo a Taranto sarebbe stupendo, visto il rapporto che lega la Marina alla città. Ovviamente, chiun que fosse interessato a realizzare un museo navale dovrà farsi avanti con una proposta concreta, che deve comprendere ubicazione, gestione e manutenzione della nave senza oneri a carico della Difesa. Ed bene cominciare a pensarci fin da ora, in modo che il passaggio dalla vita operativa alla nuova realtà museale avvenga senza soluzione di continuità, con la nave perfettamente funzionante».

Lei al Cis ha parlato anche di ponte girevole e di biblioteca universitaria. Qual è il progetto?

«Per il ponte abbiamo da tempo approntato una scheda tecnica, a firma congiunta con il sindaco, nella quale sono indicati gli interventi manutentivi che riteniamo necessari, considerato il tempo trascorso dall' ultima grande manutenzione. Gli oneri complessivi, pari a circa 2,5 milioni di euro, dovrebbero rientrare nei fondi stanziati per il piano di recupero della città vecchia, di cui il ponte rappresenta un punto nodale per la viabilità. Nel frattempo la Marina ha già finanziato il piano di manutenzione degli automatismi e realizzato un sistema per il monito raggio delle sollecitazioni. Più ambizioso il progetto del polo bibliotecario universitario condiviso con il rettore Uricchio. La Marina

metterebbe a disposizione dell' Università un' ala intera del castello aragonese - quella che si affaccia sul Mar Grande, da ristrutturare - per realizzare la biblioteca del polo universitario jonico. Capisce bene che, per vicinanza dei luoghi con la sede delle facoltà in città vecchia e per la bellezza e l' importanza storica del castello, è un' ipotesi progettuale a cui sia la Marina che l' Università di Bari tengono davvero tanto».

LABORATORIO DI CREATIVITÀ

Hub di innovazione per la blue economy

Il progetto dell'Università di Bari e dell'Autorità portuale

Innovazione nel trasporto **marittimo**, nella logistica, nella blue economy. Nasce con questo obiettivo «Ba Lab in Porto», il laboratorio di creatività dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro inaugurato ieri sera nella sua nuova sede presso l'Autorità di Sistema **Portuale** del Mar Ionio. «BaLab in Porto» è la sperimentazione che nasce dalla forte volontà dell'Università e dell'Autorità di Sistema **Portuale** di realizzare - nel futuro prossimo - il FuturePort Innovation Hub, il primo hub di innovazione dedicato ai temi del trasporto **marittimo**, della logistica e, in generale, della blue economy. La cerimonia di inaugurazione è servita ieri sera anche a presentare i membri dello staff del BaLab e la visione progettuale. Visione che prevede il passaggio dal lavoro in team alla contaminazione delle idee, dalla co-progettazione degli spazi alla realizzazione dei propri progetti imprenditoriali.

Tra gli intervenuti il rettore dell'ateneo barese, Antonio Felice Uricchio; il presidente dell'Autorità di Sistema **Portuale**, Sergio Prete; il responsabile scientifico del BaLab, Gianluigi de Gennaro. Presenti anche i rappresentanti delle istituzioni, partner, imprenditori «mentor», opinion leader, docenti e stakeholder che hanno accolto gli aspiranti startupper. «Il BaLab - dice con particolare entusiasmo il rettore Uricchio - si apre ai territori e le idee dei nostri ragazzi li contaminano, attivando processi innovativi con la loro creatività. E, dunque, collocare il BaLab nel Porto di Taranto è strategico per la Città e per il futuro».

A sua volta, Il responsabile del BaLab, de Gennaro ha affermato: «BaLab è presente nel Porto di Taranto con un obiettivo ambizioso: costruire con la meglio gioventù di Taranto un grande polo dell'innovazione, inclusivo, aperto al mondo, per ispirare e fornire soluzioni alle imprese che vogliono investire nell'innovazione e nel territorio».

Per finire, il presidente dell'Autorità **Portuale** Sergio Prete ha commentato: «Il porto moderno deve guardare non solo allo sviluppo dei traffici, ma anche all'innovazione funzionale, tanto all'applicazione all'interno dell'ambito **portuale** che allo sviluppo del territorio circostante. La collaborazione con l'Università di Bari e il BaLab - conclude - creano i presupposti per la modernizzazione delle attività esistenti e per la creazione di nuove start up da mettere in rete anche con PortXL del Porto di Rotterdam».

[M.R.G.]



Inaugurato il centro nella sede dell' Autorità di Sistema. A settembre in programma la prima call

Il laboratorio della creatività Al Porto ha aperto il Balab

Impegnati 20 balabbers tra innovazione, startup e imprese sociali

FRANCESCA RANA

L' avventura di Balab in Porto è iniziata l' altro ieri insieme a circa 20 balabbers, pronti a sognare e scommettere sul loro futuro a Taranto in innovazione, startup, imprese sociali innovative e tutte le idee possibili ed immaginabili o ancora inimmaginabili.

Il neologismo gioca con le parole, Ba, in giapponese luogo fisico e metafisico favorevole e creare conoscenza, e lab, laboratorio in inglese ed abbreviato in italiano, ed identifica la cucina di creatività imprenditoriale di Università degli Studi di Bari ed ora Autorità di Sistema **Portuale** nel Mar Ionio, aperta a qualsiasi contributo, economico, ideativo, progettuale, di tutto il cluster **portuale** e industriale, in ogni settore, reale o potenziale, desideroso di interagire e dare fiducia a giovani cervelli convinti di voler restare nella propria terra.

Al taglio di nastro e torta c' erano tutti ed è stata occasione di auspici, ricordi, impegni. Il primo a rompere il ghiaccio è stato Gianluigi De Gennaro, coordinatore e delegato del rettore allo Sviluppo della Creatività: «Queste cose camminano sulle gambe dei ragazzi. Ringrazio, perché hanno fatto tavoli, sedie, arredi, Peppe Frisino, Angelo Cannata, e la regina di questo posto, Annalisa Turi. Ringrazio Vito Pietro Chirulli (un fondatore di Finsea e presidente del Cda di Finindustria, disposto a vagliare incubazione di startup in ambiente ed energia, ndr) perché ci ha procurato materiale e allestimenti. Ringrazio, tra i primi operatori, Shell. Dobbiamo provare a catalizzare le migliori energie, la meglio gioventù. Sono passati cinque anni e mezzo e ci ho sperato ogni giorno di vedere scritto Balab a Taranto. Abbiamo 55.000 studenti universitari e cuori, risorse importantissime. Il rettore ha avuto una grande visione sul contamination lab (il primo si sviluppò a Bari, a Taranto ci fu una sperimentazione a Palazzo D' Aquino l' anno scorso, ndr). Entrano idee personali e vengono fuori progetti collettivi».

L' idea partì proprio a Taranto dieci anni fa' al primo festival universitario sull' innovazione. Dopo, fu istituita la delega sulla creatività: «Ho sempre creduto nella creatività giovanile - ricorda il rettore Antonio Felice Uricchio - ed è stato importante potenziare il modello. Prima di concludere il mio mandato, ci tenevo tantissimo a portare il nostro laboratorio di creatività. La rete sociale istituzionale - Marina Militare, Regione, Confindustria etc - è sempre più solida e si arricchisce di energia creativa. Le sfide saranno verso innovazione ed autoimprenditorialità».

A settembre, ci sarà la prima call sulle startup nei settori **portuali** e nel piano triennale di Autorità **Portuale**, assicura il presidente Sergio Prete, c' è sempre stata l' intenzione di istituire un innovation hub: «Vogliamo creare il primo centro di innovazione in Italia sulla blue economy ed è solo il primo passo. Puntiamo alla sostenibilità ambientale ed il mese prossimo avvieremo una sinergia con Port XL di Rotterdam. Grazie di aver avviato Balab in un percorso esistente. Quando il varco d' accesso sarà arretrato, si troverà in area pubblica e non occorrerà il pass. Destineremo spazi più gradi, appena sarà disponibile una struttura in realizzazione, ed all' aperto, dove si potranno testare prodotti e fare prove». Durante e prossimamente, Balab proseguirà su rotte diverse e nutrirà l' ambizione di far approdare in questa nuova oasi **portuale** tutte le forze innovative e visionarie.



STATISTICHE 2018 DELL'ADSP MAR IONIO: LE RINFUSE SOLIDE CRESCONO IN UN CONTESTO DI TRAFFICI COMPLESSIVI IN RIDIMENSIONAMENTO

Scritto da Redazione

ARCELOR MITTAL, YILPORT E ZONA ECONOMICA SPECIALE IONICO-LUCANA APRONO A NUOVE PROSPETTIVE DI CRESCITA. Nel 2018 le movimentazioni complessive dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio sono state pari a 20,4 milioni di tonnellate, registrando una riduzione del 5,6% rispetto all'anno precedente quando erano state gestite 21,6 milioni di tonnellate di merci. Nel dettaglio, 12 milioni di tonnellate sono state le merci sbarcate (-5,1%) e 8,5 milioni quelle imbarcate (-6,4%). Nel suo complesso, il cargo in transito dal porto di Taranto è costituito per circa il 57,3% da rinfuse solide; per il 24,2% da merci varie e per il 18,5% da rinfuse liquide. Il risultato conseguito dal porto è il frutto di andamenti alterni. Infatti, ai numeri positivi registrati per le rinfuse solide (+3,1%) con 11,7 milioni di tonnellate, si contrappongono le performance delle rinfuse liquide che hanno raggiunto 3,8 milioni di tonnellate (-17,7%) e delle merci varie (-13,3%) con 5 milioni di tonnellate.

L'andamento della produzione industriale incide in modo significativo sulla movimentazione portuale di rinfuse e in particolare a Taranto, la cui attività è strettamente legata a quelle del polo siderurgico e della raffineria ENI, che sono i principali clienti del porto. Lo scalo ionico ha beneficiato in particolare dell'incremento degli imbarchi di rinfuse solide che hanno segnato, con circa 1,5 milioni di tonnellate, +19,2% sul 2017; anche gli sbarchi con 10,3 milioni hanno registrato un aumento dell'1,2%. La stabilizzazione della situazione dell'industria siderurgica, dopo gli ultimi anni difficili per le note vicende giudiziarie e ambientali, ha contribuito a conseguire questi risultati. L'attività generata dalla gestione degli impianti ex Ilva ad opera della Arcelor Mittal Italia, si auspica possa contribuire a rilanciare ulteriormente Taranto in questo segmento. Riguardo alle rinfuse liquide, la contrazione degli sbarchi con 1,1 milioni di tonnellate nel 2018 a fronte di 1,8 milioni dell'anno precedente (-39,4%), e degli imbarchi con 2,7 milioni leggermente più bassi del 2017 (-3,3%) riflette la riduzione dell'import marittimo della raffineria ENI che sta utilizzando il greggio proveniente dalla Basilicata. Ancora ferma la movimentazione di container per il 2018, ma il rilascio della concessione del Molo Polisettoriale alla holding turca Yilport, tredicesimo operatore terminalista mondiale e miglior operatore portuale globale per il 2018, apre a nuove ed importanti prospettive di crescita del settore. Il progetto relativo al Molo Polisettoriale del porto di Taranto prevede un importante posizionamento strategico del terminal nel Mediterraneo centrale con il raggiungimento graduale di significativi traffici. Inoltre l'ormai prossimo effettivo avvio della Zona Economica Speciale Multiregionale (poiché vede inclusa anche la Basilicata) potrà attirare nuove attività industriali e manifatturiere che dovranno avvalersi del porto per il proprio import-export e daranno ulteriore slancio alle attività dello scalo ionico. Riguardo al comparto passeggeri, a fronte della riduzione in transito nel 2018, per il 2019 si prevede una nuova crescita grazie al ritorno presso lo scalo ionico delle navi della Marella Cruises e di altre compagnie. Dichiara il Presidente Sergio Prete: Il porto di Taranto sta gradualmente superando la profonda crisi degli ultimi anni dovuta a vari fattori, tra i quali le note problematiche del comparto industriale e la chiusura del terminal contenitori. Già a partire dalla fine dello scorso anno si sono avvertiti i primi segnali di ripresa. Il concreto avvio di tutte le iniziative messe in campo e delle attività programmate consentirà una graduale ma importante ripresa che potrà condurre lo scalo ad una crescita esponenziale, sia in termini di traffici ed occupazione ma anche di diversificazione, innovazione e sostenibilità ambientale. Yilport, ZES, Arcelor Mittal, l'Innovation Hub, Piattaforma Logistica, Falanto Service Port Center, sono solo alcuni dei Pilastri su cui stiamo lavorando per garantire a Taranto il posizionamento strategico che merita nel Mediterraneo.



In calo i traffici nel porto di Taranto

Il rilascio della concessione al Polisettoriale apre importanti prospettive

Veziro Benetti

TARANTO Nel 2018 i traffici dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio sono stati pari a 20,4 milioni di tonnellate, registrando una riduzione del 5,6% rispetto all'anno precedente quando erano stati gestiti 21,6 milioni di tonnellate di merci. Nel dettaglio, 12 milioni di tonnellate sono state le merci sbarcate (-5,1%) e 8,5 milioni quelle imbarcate (-6,4%). Nel suo complesso, il cargo in transito dal porto di Taranto è costituito per circa il 57,3% da rinfuse solide; per il 24,2% da merci varie e per il 18,5% da rinfuse liquide. Il risultato conseguito dal porto è il frutto di andamenti alterni. Infatti, ai numeri positivi registrati per le rinfuse solide (+3,1%) con 11,7 milioni di tonnellate, si contrappongono le performance delle rinfuse liquide che hanno raggiunto 3,8 milioni di tonnellate (-17,7%) e delle merci varie (-13,3%) con 5 milioni di tonnellate. L'andamento della produzione industriale incide in modo significativo sulla movimentazione portuale di rinfuse e in particolare a Taranto, la cui attività è strettamente legata a quelle del polo siderurgico e della raffineria Eni che sono i principali clienti del porto. Lo scalo ionico ha beneficiato in particolare dell'incremento degli imbarchi di rinfuse solide che hanno segnato, con circa 1,5 milioni di tonnellate, +19,2% sul 2017; anche gli sbarchi con 10,3 milioni hanno registrato un aumento dell'1,2%. La stabilizzazione della situazione dell'industria siderurgica, dopo gli ultimi anni difficili per le note vicende giudiziarie e ambientali, ha contribuito a conseguire questi risultati. L'attività generata dalla gestione degli impianti ex Ilva ad opera della Arcelor Mittal Italia, si auspica possa contribuire a rilanciare ulteriormente Taranto in questo segmento. Riguardo alle rinfuse liquide, la contrazione degli sbarchi con 1,1 milioni di tonnellate nel 2018 a fronte di 1,8 milioni dell'anno precedente (-39,4%), e degli imbarchi con 2,7 milioni leggermente più bassi del 2017 (-3,3%) riflette la riduzione dell'import marittimo della raffineria Eni che sta utilizzando il greggio proveniente dalla Basilicata. Ancora ferma la movimentazione di container per il 2018, ma il rilascio della concessione del molo Polisettoriale alla holding turca Yilport, tredicesimo operatore terminalista mondiale e miglior operatore portuale globale per il 2018, apre a nuove ed importanti prospettive di crescita del settore. Il progetto relativo al molo Polisettoriale del porto di Taranto prevede un importante posizionamento strategico del terminal nel Mediterraneo centrale con il raggiungimento graduale di significativi traffici. Inoltre l'ormai prossimo effettivo avvio della Zona economicaspeciale Multiregionale (poiché vede inclusa anche la Basilicata) potrà attirare nuove attività industriali e manifatturiere che dovranno avvalersi del porto per il proprio import-export e daranno ulteriore slancio alle attività dello scalo ionico. Riguardo al comparto passeggeri, a fronte della riduzione in transito nel 2018, per il 2019 si prevede una nuova crescita grazie al ritorno nello scalo ionico delle navi della Marella Cruises e di altre compagnie. Il presidente Sergio Prete ha dichiarato che Il porto di Taranto sta gradualmente superando la profonda crisi degli ultimi anni dovuta a vari fattori, tra i quali le note problematiche del comparto industriale e la chiusura del terminal contenitori. Già a partire dalla fine dello scorso anno si sono avvertiti i primi segnali di ripresa. Il concreto avvio di tutte le iniziative messe in campo e delle attività programmate consentirà una graduale ma importante ripresa che potrà condurre lo scalo ad una crescita esponenziale, sia in termini di traffici ed occupazione ma anche di diversificazione, innovazione e sostenibilità ambientale. Yilport, Zes, Arcelor Mittal, l'Innovation Hub, Piattaforma logistica, Falanto Service Port Center, sono solo alcuni dei pilastri su cui stiamo lavorando per garantire a Taranto il posizionamento strategico che merita nel Mediterraneo.

The screenshot shows the website of Messaggero Marittimo. At the top, there's a header with the logo 'm sc' and 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL'. Below it, the main navigation bar includes 'Messaggero Marittimo.it', 'Login', and 'Registrati'. The article title 'In calo i traffici nel porto di Taranto' is prominently displayed, followed by a sub-headline 'Il rilascio della concessione al Polisettoriale apre importanti prospettive'. A small photo of a port area is visible. To the right, there's a sidebar with a newsletter sign-up form and a section titled 'ULTIME POPOLARI VIDEO' featuring several small video thumbnails with titles like 'In calo i traffici nel porto di Taranto', 'Utile di oltre 4 milioni per il Gruppo Orsero', 'Alla mobilità ad impatto zero', 'Incidente mortale all'ancora 56 del porto di Livorno', and 'Decreto crescita: le misure per rilanciare economia'.

ha Acquistato il 50% del Medcenter Container Terminal per 30 mln

Msc rileva tutta Gioia Tauro

A vendere la quota è Contship Italia, che nonostante le difficoltà nei porti di transhipment ha chiuso il bilancio 2018 con un utile di 38 milioni di euro

PAGINA A CURA DI NICOLA CAPUZZO

Anche se non è ancora chiaro se nell' affare ci sono state eventuali contropartite e quali siano in concreto i termini di pagamento, dal bilancio 2018 del gruppo tedesco Eurokai si apprende che Contship Italia ha venduto il suo 50% nel Medcenter Container Terminal di Gioia Tauro a un prezzo tra 25 e 30 milioni di euro. Nelle mani del gruppo svizzero fondato da Gianluigi Aponte finisce così il 100% del terminal per il trasbordo dei container (transhipment) più importante d' Italia.

Così come in Calabria, anche in Sardegna i numeri di Contship Italia nel 2018 sono peggiorati: al Cagliari International Container Terminal (controllato al 92%) i container movimentati sono calati del 49,2% e il trend è destinato a peggiorare di molto con la perdita ormai imminente dell' unica linea oceanica del porto (quella di Hapag Lloyd).

Sempre dal bilancio Eurokai si apprende inoltre che i risultati del Cict sono peggiorati per 5,1 milioni di euro anche a seguito di svalutazioni su immobili, macchinari e impianti.

Per conoscere i piani del gruppo terminalistico in Sardegna bisognerà attendere pochi giorni perché, dopo l' ultimo Cda di Cict in cui è stata scongiurata la messa in liquidazione della società e il conseguente licenziamento di circa 700 lavoratori fra diretti e indotto, il prossimo 30 aprile è convocata un' altra assemblea dei soci. Nell' ultimo Cda «sono state evidenziate le perdite del 2018, confermate nel 2019.

Ma il dato più importante è che per il momento i licenziamenti sembrerebbero scongiurati», ha spiegato Salvatore Mattana, presidente di Consorzio Industriale Provincia di Cagliari (Cacip), socio di Cict con l' 8% del capitale. Altro segnale positivo sarebbe il possibile parziale ripensamento di Hapag Lloyd, vettore marittimo tedesco, che potrebbe mantenere a Cagliari almeno una parte dei suoi traffici. Un tavolo di crisi nazionale è stato aperto al Ministero dei trasporti, ma Cacip cerca anche una soluzione regionale con un incontro con authority e assessorati per sbloccare tutti i problemi amministrativi (compresi quelli con la Soprintendenza) che frenano possibili interventi e superare gli ostacoli per il decollo di Zone economiche speciali e Zone franche.

In totale nel 2018 Contship Italia ha movimentato dai terminal 4.356.000 Teu di container (-6%) proprio a causa delle deludenti performance dei porti di transhipment, mentre i risultati finanziari rimangono abbondantemente positivi. La controllata italiana di Eurokai, infatti, ha chiuso il 2018 con un fatturato di 334,4 milioni di euro (erano 329,8 milioni nel 2017), mentre il risultato d' esercizio è stato positivo per 38 milioni (in linea con i 37,9 di dodici mesi prima). Oltre a Gioia Tauro e Cagliari, il gruppo presieduto da Cecilia Eckelmann Battistello è attivo nei porti italiani di Ravenna, La Spezia e Salerno.

(riproduzione riservata)

Il responsabile delle Infrastrutture del Governo, Toninelli, ha fatto il punto sulle opere gelesi

Tangenziale e porto insabbiato alla ribalta la visita del ministro ha riacceso i riflettori

L'arteria stradale dovrebbe essere messa a bando entro il 2021 per 316 mln di euro

GELA (CL) - "Non si può accettare che per un documento passino due anni e per spostare un lotto di sabbia altri cinque. Lo dico come cittadino prima che come ministro: la Sicilia è troppo lenta. Dovete spingere il Governo della Regione, che è competente in materia di infrastrutture portuale".

Queste le parole del ministro delle infrastrutture Danilo Toninelli, che nella Città del Golfo ha parlato delle principali questioni legate al territorio. Durante la visita al porto, una delle principali incompiute della città, il ministro ha fatto sapere di stare valutando la possibilità di commissariare la problematica porto di Gela e gestirla direttamente come ministro delle Infrastrutture, viste le lungaggini della Regione Siciliana. Il Comitato del porto, dal canto suo, ha lanciato l'ennesimo appello in direzione di Palermo alla Giunta retta dal presidente Nello Musumeci.

In ogni caso, la visita del ministro ha certamente avuto il merito di riaccendere i riflettori su alcune infrastrutture fondamentali per la città che da anni attendono di essere completate o messe a regime.

"Siamo molto soddisfatti - ha commentato il deputato Ars del Movimento 5 stelle, Nuccio Di Paola - per l'attenzione che il ministro ha avuto nei confronti della tangenziale e del porto di Gela. Toninelli, insieme ai massimi dirigenti dell'Anas, ha fatto il punto della situazione sulla tangenziale, di cui è stato completato il progetto di fattibilità. L'opera dovrebbe essere messa a bando entro il 2021 per un importo di 316 milioni di euro. L'Anas conta di completare il progetto definitivo entro ottobre 2019, e noi vigileremo affinché questa tempistica venga rispettata".



Il forum a Pechino

Via della seta, la Cina guarda all' Italia (Cdp) per risolvere il caso debiti

G. Sant.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PECHINO È cominciato con una sfilata di capi di governo mondiali (sono 37) per una stretta di mano con Xi Jinping il secondo Forum di Pechino sulla Belt and Road Initiative, il progetto di Nuove Vie della seta che nell' ambizione cinese deve connettere Asia, Africa ed Europa con digressioni fino all' America Latina e all' Artico. Oggi e domani le due giornate di dichiarazioni e riunioni, a cui parteciperà anche il premier Giuseppe Conte.

Con 1.300 miliardi di dollari per 2.000 progetti in 68 Paesi e regioni la Belt and Road (Una cintura Una strada, Yidai Yilu in mandarino) vale già 7 volte il Piano Marshall lanciato dagli Usa dopo la Seconda guerra mondiale. Però ora Washington guida il fronte che accusa Pechino di usare a fini egemonici la trappola del debito acceso da Paesi in via di sviluppo per ottenere infrastrutture. Al di là dell' autolebbrazione Xi deve giocare in difesa del suo «progetto del secolo».

Il nodo principale è la trasparenza dei finanziamenti. A Christine Lagarde, direttrice del Fondo monetario internazionale, il governatore della Banca centrale cinese Yi Gang ha detto che Pechino cercherà più finanziamenti privati per il piano, in modo da evitare la trappola del debito. La parola d' ordine ora è «sostenibilità finanziaria e ambientale».

Si può dire tutto il male possibile sulla strategia cinese, ma un pregio ce l' ha: di fronte alle critiche internazionali sa aggiustare con estrema rapidità la linea, quando a Pechino sembra utile. Sul fronte della trasparenza nei finanziamenti l' Italia può giocare un ruolo importante, come Paese membro del G7. La cinese «Sinosure» è andata in Italia a studiare il modello Cassa Depositi e Prestiti.

Conte incontrerà Xi Jinping e il premier Li Keqiang per ribadire l' interesse italiano a collaborare «nella convinzione che i progetti rappresentino un' opportunità di sviluppo per i nostri **porti**, un' occasione per le nostre imprese di partecipare alla costruzione di infrastrutture e un maggiore accesso al mercato cinese». E promette di «ribadire con forza i principi irrinunciabili per l' Italia di trasparenza, reciprocità, sostenibilità ambientale e finanziaria, secondo la linea dell' Unione Europea».



Il Manifesto

Focus

Allestimenti pechinesi in occasione del secondo forum della Belt and Road Initiative foto Ap

LA VIA DELLA SETA 2.0

È iniziato a Pechino il 2° summit del progetto cinese. La parola d'ordine è «ribilanciamento». La Cina prova a rassicurare gli scettici sui rischi in tema di trasparenza e «trappola del debito»

È in corso da ieri a Pechino il secondo summit della Nuova via della Seta (Belt and Road Initiative nella sua sigla internazionale), il progetto mondiale guidato da Pechino nel quale è sostanzialmente coinvolto tutto il mondo. Tra i partecipanti anche Giuseppe Conte (giunto da solo e senza il seguito aziendale che era previsto) e svariati capi di stato a rappresentare centinaia di paesi. Quando la Bri venne presentata ufficialmente - due anni fa con un analogo forum nella capitale cinese, benché il presidente cinese Xi Jinping ne avesse già parlato nel 2013 - fu definita «il progetto di infrastrutture e connessioni più grande mai attuato nella storia dell'umanità».

NEL CORSO DI QUESTI DUE ANNI la Bri ha ottenuto importanti successi e si è completata con alcuni organi di natura economico-finanziaria, per quanto la Cina non ami definire la Aiib (la banca di investimenti asiatici creata ad hoc) «il braccio economico» della nuova via della Seta. Insieme all'Aiib c'è anche il Silk Road Fund. Si è discusso e detto molto su questo progetto: un tentativo egemonico da parte di Pechino, una nuova idea di ordine mondiale a guida cinese, la globalizzazione con caratteristiche cinesi. In generale si è sottolineato il carattere di natura geopolitica del progetto di Pechino, considerando che in gran parte si tratta di una fitta rete di infrastrutture, **porti**, pipeline e ferrovie, in grado di provvedere ad alcuni presupposti fondamentali per la Cina: consentire la circolazione più rapida delle merci, permettere alla Cina di scovare nuovi mercati per il surplus manifatturiero, controllare gli snodi più importanti delle rotte, tanto terrestri quanto marittime.

SECONDO LA CINA si tratta di un progetto «win-win», a disposizione di tutti e senza alcuna volontà egemonica da parte cinese. Ben presto, del resto, il progetto ha superato ampiamente i «confini» iniziali, finendo per porre sotto il cappello della Nuova via della seta anche investimenti e accordi in Africa e America Latina. Insieme al dilatare di questa rete mondiale commerciale, sono cominciati anche a sorgere alcuni problemi: Pechino ha potuto così apprendere che la propria presenza - soprattutto in alcuni paesi asiatici - ha sollevato diverse problematiche, dando vita a ribaltamenti politici che hanno finito per mettere in discussione gli accordi sottoscritti.

GLI ESEMPI PIÙ PRECISI in questo senso sono quelli del Myanmar, del Pakistan e della Malaysia: accordi sottoscritti ma poi rivisti alla luce di cambi di governo e delle rinnovate volontà nazionali per ridefinire i contorni economici. Si è così cominciato a discutere della cosiddetta «trappola del debito» e di manovre poco «trasparenti» da parte di Pechino.

QUESTO SECONDO FORUM punta a presentare il progetto sotto altre ottiche, di diversa natura rispetto al passato. Le ragioni sono molte, ma partono tutte da una prima considerazione. La Cina è in una fase interna piuttosto complicata, perché rallenta l'economia e l'accentramento di potere di Xi e del suo gruppo (tutti funzionari che hanno collaborato con lui nel corso della sua carriera) comporta problematiche nuove per la dirigenza cinese. Ma è indubbia la capacità di Pechino di annusare alcune diffidenze e provvedere subito a riadattarsi alla situazione. Ecco allora che si parla di «ribilanciamento» del progetto della Nuova via della seta, un termine che esprime una minima rivisitazione del piano, con Pechino forse più cauta in futuro ad allargare la propria influenza, o quanto meno a inserire all'interno della Nuova via della seta qualsiasi progetto che la veda protagonista, in qualsiasi parte del mondo. Allo stesso tempo questa «ricalibrazione» della Bri sembra una risposta per chi ancora nutre dubbi, legittimi, sulla natura del progetto. La Cina in queste situazioni dimostra straordinaria capacità di modificare i piani in corsa e di farlo velocemente, indubbiamente favorita dalla propria natura politica, con un partito comunista solitario e bel saldo nel controllo totale del paese.



Ma questa ridefinizione dei contorni del progetto, dovrebbe anche favorire Pechino, di recente infastidita dal tentativo di tanti paesi di legittimare propri piani sotto l' insegna della Bri.